

**COMUNE DI
GUARDIAGRELE**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2017-2019**

Nota di aggiornamento

INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	4
Obiettivi generali individuati dal governo	5
Popolazione e situazione demografica	7
Territorio e pianificazione territoriale	9
Strutture ed erogazione dei servizi	10
Economia e sviluppo economico locale	11
Sinergie e forme di programmazione negoziata	12
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	13

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	14
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	15
Opere pubbliche in corso di realizzazione	17
Tributi e politica tributaria	18
Tariffe e politica tariffaria	20
Spesa corrente per missione	22
Necessità finanziarie per missioni e programmi	23
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	25
Disponibilità di risorse straordinarie	26
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	27
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	28
Programmazione ed equilibri finanziari	29
Finanziamento del bilancio corrente	30
Finanziamento del bilancio investimenti	31
Disponibilità e gestione delle risorse umane	32
Obiettivo di finanza pubblica	34

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	35
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	36
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	37
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	38
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	39
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	40
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	41

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	42
Fabbisogno dei programmi per singola missione	44
Servizi generali e istituzionali	45
Giustizia	46
Ordine pubblico e sicurezza	47
Istruzione e diritto allo studio	48
Valorizzazione beni e attiv. culturali	49
Politica giovanile, sport e tempo libero	50
Turismo	51
Assetto territorio, edilizia abitativa	52
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	54
Trasporti e diritto alla mobilità	56
Soccorso civile	57
Politica sociale e famiglia	58
Tutela della salute	60
Sviluppo economico e competitività	61
Lavoro e formazione professionale	62
Agricoltura e pesca	63
Energia e fonti energetiche	64
Relazioni con autonomie locali	65
Relazioni internazionali	66
Fondi e accantonamenti	67
Debito pubblico	68
Anticipazioni finanziarie	69
 SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	71
Programmazione e fabbisogno di personale	72
Opere pubbliche e investimenti programmati	75
Programmazione negli acquisti di beni e servizi	76
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	77
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	

PRESENTAZIONE



Il bilancio di previsione 2017 vede la luce nei termini di legge e dopo un lavoro di verifica approfondita della situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente presente e pregressa. La ridotta disponibilità di risorse, la spesa storica ingessata a causa di obblighi di legge (spesa per il personale, contratti, forniture, rimborso mutui), la complessiva fase di difficoltà che vivono gli enti locali, hanno imposto misure "severe".

In effetti, il lavoro per la formazione del bilancio, è stato attuato congiuntamente ad una intensa attività di riorganizzazione della macchina organizzativa del comune che, a partire dal gennaio 2017, vede ridotti i settori. L'anno 2017 si presenta come un anno di passaggio nel corso del quale tutti gli attori sono chiamati a fare la propria parte con grande senso di responsabilità.

Il Sindaco

Simone Dal Pozzo

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbracerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione dell'ente trova fondamento nella definizione delle linee programmatiche di mandato, approvate con deliberazione consiliare n. 31 del 29 luglio 2015. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopravvenute variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF

Il 27 settembre 2016 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016 si tratta della relazione più recente in cui è fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere.

I nuovi obiettivi di finanza pubblica sono coerenti con la volontà del governo di rafforzare e accelerare la crescita economica, favorire la creazione di posti di lavoro, promuovere gli investimenti, ridurre il carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese, secondo un piano pluriennale avviato nel 2014 (con gli 80 euro in busta paga ai lavoratori dipendenti a reddito medio basso), continuato nel 2015 (con la cancellazione della componente lavoro dell'Irap) e che proseguirà fino al 2018.

Data la necessità di assicurare contestualmente il controllo della finanza pubblica e quindi la diminuzione dell'indebitamento delle pubbliche amministrazioni (pari al 4,5% del PIL nel 2016, stimato in calo al 4,3% nel 2019), le misure di stimolo all'economia saranno in parte finanziate da risparmi di spesa attraverso una operazione selettiva che dovrà essere finalizzata ad una più efficace allocazione delle risorse nel settore pubblico.



DEF e riforme istituzionali

Tra i temi di cui sopra, tre sono importanti per egli enti: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio dei conti; 5. L'ammodernamento della P.A. Per quanto riguarda il primo, la Nota precisa che *"La revisione della forma di governo dovrà mirare a favorire la stabilità del sistema politico e a rendere più rapidi ed efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello complesso e articolato, che ha spesso generato sovrapposizioni di competenze, eccessi di spesa e conflittualità anche di carattere giurisdizionale, tendendo più difficile e farraginosa l'attuazione delle politiche pubbliche (..). Occorrerà procedere ad una profonda razionalizzazione del sistema di allocazione e di esercizio delle funzioni amministrative mal ripartite oggi tra stato, regioni e autonomie. Il consolidamento delle unioni di comuni permetterà di avviare un processo virtuoso di riordino della rete comunale (..) coerente con le esigenze di scale e di dimensioni di popolazione (..)"*.



DEF e riequilibrio strutturale dei conti pubblici

Per quanto attiene il secondo punto del documento di aggiornamento prima segnalato, la Nota precisa che *"Negli ultimi anni, il necessario riequilibrio dei conti pubblici ha avuto effetti evidenti sull'economia reale. Tuttavia, l'elevato stock di debito che l'Italia ha accumulato negli anni impone che la sua riduzione (..) resti una priorità per il futuro. Il contenimento del disavanzo e del debito potrà beneficiare del federalismo demaniale, con i processi di valorizzazione e dismissione di asset pubblici, immobile e partecipazioni, detenuti dallo stato e dagli enti locali. Spazi di manovra efficace sono però rinvenibili nel consolidamento e nel rafforzamento della revisione della spesa (spending review), al fine di modificare in modo permanente i criteri e le procedure per le decisioni di bilancio e l'utilizzo delle risorse pubbliche (..) A questo impegno dovranno associarsi efficacemente regioni, province, comuni e tutti quegli enti che gestiscono risorse, programmi e delibera sul prelievo"*.



DEF e ammodernamento della P.A.

L'ultimo dei punti di grande interesse per gli enti locali riguarda il processo generale di riforma dell'apparato. Nel corrispondente punto del documento, infatti, è precisato che *“Le pubbliche amministrazioni hanno bisogno di una profonda ristrutturazione conseguente e coerente con la revisione dell'assetto istituzionale e agli obiettivi di policy condivisi (...) Nello stesso tempo vanno potenziati anche gli strumenti che migliorano la trasparenza, elemento indispensabile per prevenire la corruzione e responsabilizzare coloro che svolgono funzioni istituzionali nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo fine va anche sostenuta la formazione del personale della P.A. per promuovere l'osservanza di comportamenti eticamente adeguati al loro ruolo La gestione del personale della PA è una questione da affrontare da diversi punti di vista, per cercare soluzioni alle numerose problematiche di natura contrattuale, taglio degli organici, mobilità, spending review”*.



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)

9.118

Movimento demografico

Popolazione al 01-01

(+) 9.061

Nati nell'anno

(+) 73

Deceduti nell'anno

(-) 95

Saldo naturale

-22

Immigrati nell'anno

(+) 153

Emigrati nell'anno

(-) 173

Saldo migratorio

-20

Popolazione al 31-12

9.019

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi

(+) 4.365

Femmine

(+) 4.654

Popolazione al 31-12

9.019

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)

(+) 370

Scuola dell'obbligo (7-14 anni)

(+) 600

Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)

(+) 1.280

Adulta (30-65 anni)

(+) 4.378

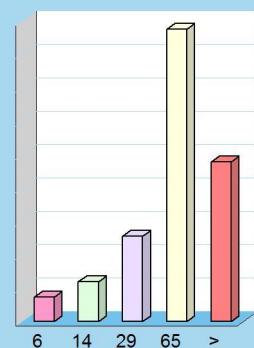
Senile (oltre 65 anni)

(+) 2.391

Popolazione al 31-12

9.019

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari

3.630

Comunità / convivenze

4

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)

(+) 0,73

Tasso di mortalità (per mille abitanti)

(+) 1,40

Popolazione insediabile

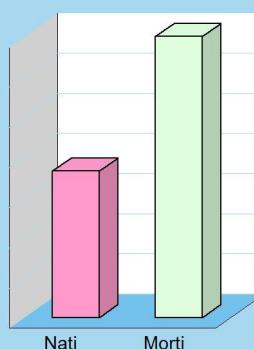
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)

9.061

Anno finale di riferimento

2016

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)

		2012	2013	2014	2015	2016
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	68	53	62	63	73
Deceduti nell'anno	(-)	109	136	122	127	95
Saldo naturale		-41	-83	-60	-64	-22
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	159	187	142	128	153
Emigrati nell'anno	(-)	180	163	147	165	173
Saldo migratorio		-21	24	-5	-37	-20
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	0,06	10,00	0,00	0,73
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	0,14	20,00	0,00	1,40

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

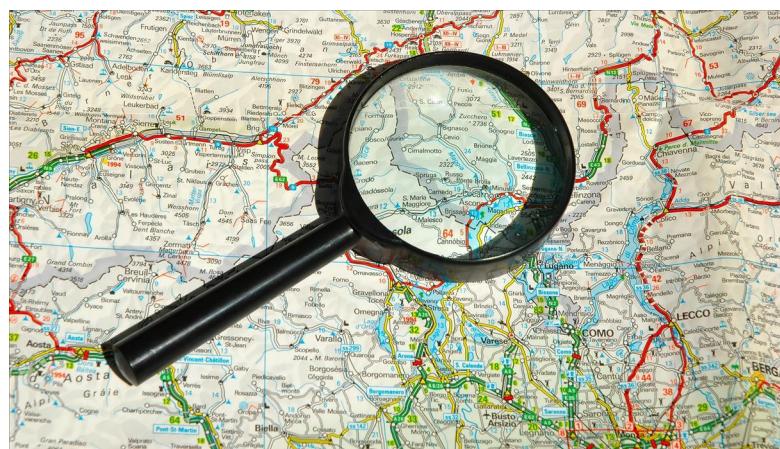
Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	56
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	0
Strade		
Statali	(Km.)	160
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	0
Comunali	(Km.)	0
Vicinali	(Km.)	0
Autostrade	(Km.)	0



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	Delibera Commissario ad acta n. 1 del 25.02.2010
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	Deliberazione di C.C. n. 7 del 26 febbraio 2015
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si	Provvedimento n. 65 del 30.11.1999

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	Si	Delibera n. 64 del 25.10.1996
Artigianali	(S/N)	Si	Delibera n. 65 del 6.11.1996
Commerciali	(S/N)	Si	Delibera n. 70 del 28.11.2000
Altri strumenti	(S/N)	No	

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	76	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	357	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0	

Considerazioni e valutazioni

Per raccogliere le nuove sfide programmatiche e di gestione di questo triennio è necessario agire nella regolamentazione di nuovi ambiti e aggiornare quella esistente.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione	2016	2017	2018	2019
Asili nido				
(num.)	2	2	2	2
(posti)	55	55	55	55
Scuole materne				
(num.)	5	5	5	5
(posti)	192	192	192	192
Scuole elementari				
(num.)	4	4	4	4
(posti)	367	367	367	367
Scuole medie				
(num.)	1	1	1	1
(posti)	257	257	257	257
Strutture per anziani				
(num.)	1	1	1	1
(posti)	30	30	30	30

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	36	36	36	36
- Nera	(Km.)	40	40	40	40
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No
Acquedotto	(Km.)	170	170	170	170
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	No	No
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	8	8	8	8
	(hq.)	0	0	0	0
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	18.532	0	0	0
- Industriale	(q.li)	12.355	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	No	No
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, le scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	1	1	1	1
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	3.100	3.100	3.100	3.100
Rete gas	(Km.)	96	96	96	96
Mezzi operativi	(num.)	12	12	12	12
Veicoli	(num.)	18	18	18	18
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	37	37	37	37

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario è uno dei settori sui quali le aree interne possono impostare il proprio sviluppo economico, come molte delle realtà- anche di recente formazione - del nostro territorio hanno dimostrato e dimostrano. Dai servizi alla persona alle imprese, dal turismo alla gastronomia, dal commercio alle start-up, il terziario si può sviluppare in attività tradizionali e delle più avanzate; una caratteristica quest'ultima che può essere volano di sviluppo anche per le aree interne.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, tradizionale e non, fino alle aziende di distribuzione, le strutture ricettive e le nuove realtà che operano nel terziario avanzato.



SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguiti, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



Patto Territoriale Sangro Aventino

Soggetti partecipanti	Il Patto è costituito da n. 52 Comune della Regione Abruzzo
Impegni di mezzi finanziari	La quota di costo per l'epletamento dell'attività associata è pari ad Eruo 7.000,00 annui
Durata	La durata è illimitata
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	30/04/2011

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che rivelà il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2014		2015	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓			✓
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓			✓
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓			✓
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓			✓
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓			✓
Spese personale rispetto entrate correnti	✓			✓
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓			✓
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓			✓
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti		✓		✓
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓			✓

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguitamento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impegni; disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguitare nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SEO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.



ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.



Azienda Regionale Attività Produttive

Enti associati

L'ARAP è stata costituita tramite fusione dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale, in attuazione dell'art. 56 dello Statuto della Regione Abruzzo e ai sensi dell'art. 2 della L.R. 24 marzo 2009, n. 4 (Principi generali in materia di riordino degli enti regionali).

Attività e note

L'ARAP è un ente pubblico economico, dotato di personalità giuridica e di autonomia regolamentare la cui attività è finalizzata a favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle aree produttive della Regione Abruzzo.

ECO.LAN S.p.A.

Enti associati

N. 53 Comuni ricompresi nel territorio frentano, sangro aventino, ortonese e marrucino.

Attività e note

La società ha per oggetto la gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

S.A.S.I. S.p.A.

Enti associati

La società è costituita da n. 92 comuni ricompresi nella Provincia di Chieti

Attività e note

La S.A.S.I. gestisce il servizio idrico integrato nell'A.T.O. n. 6 chietino.

Farmacie Intercomunali ANAXANUM S.p.A.**Enti associati**

La Società è di proprietà pubblica detenuta in quota parte dai comuni di Lanciano, Atessa e Guardiagrele.

Attività e note

L'oggetto sociale concerne l'attività di farmacia espletata in n. 6 unità locali di cui una presente sul territorio di Guardiagrele, in Loc. Sciusciardo.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE PIAZZA MADONNA DELLE GRAZIE E SISTEMAZIONE AREE PUBBLICHE NELLE CONTRADE	2013	181.500,00	168.000,00
REALIZZAZIONE PERCORSO CICLO PEDONALE LOC. CAPOROSSO - SANTA LUCIA	2014	193.400,00	180.000,00
INTERVENTI MIRATIA MIGLIORARE LA SICUREZZA STRADALE E LA FLUIDITA' DEL TRAFFICO	2013	450.000,00	350.000,00
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI PARTI NON STRUTTURALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA CAVALIERI	2015	150.000,00	130.000,00
LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE STRADE COMUNALI DIVERSE	2014	180.000,00	115.716,63
LAVORI DI RIPRISTINO TRATTI VIARI INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO	2014	75.000,00	55.000,00
LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO EDIFICIO COMUNALE	2015	280.000,00	20.000,00
LAVORI DI SISTEMAZIONE E AMPLIAMENTO CIMITERO IN LOCALITA' SAN VINCENZO	2015	170.000,00	94.000,00
LAVORI AMPLIAMENTO IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE IN LOCALITA' DIVERSE	2015	99.000,00	95.000,00

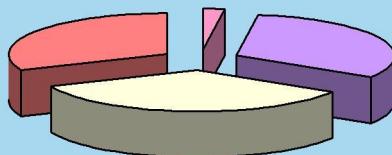
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

La politica tributaria dell'ente si basa sulle entrate derivanti dai trasferimenti erariali dello Stato centrale, sempre più esigui, e sui tributi che hanno come presupposto d'imposta, la proprietà o il possesso di immobili. Tassazione che subisce continue revisioni da parte degli Organi di governo centrale e che crea instabilità per la programmazione delle entrate locali. L'amministrazione comunale, sin dal suo insediamento, ha provveduto a porre in essere incisive azioni di recupero tributario, con l'intento di migliorare la velocità di riscossione delle entrate comunali e nel contempo disporre di una maggiore liquidità per ridurre il ricorso all'anticipazione di tesoreria.



Principali tributi 2017



1 2 3 4

Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2017		Stima gettito 2018-19	
	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
1 I.C.I. ed altre entrate tributarie in accertamento	70.000,00	2,2 %	20.000,00	20.000,00
2 I.M.U. che ha sostituito l'I.C.I. dal 1° gennaio 2012	1.020.000,00	31,6 %	1.020.000,00	1.020.000,00
3 T.A.R..I. Tassa sui rifiuti	1.124.739,19	34,9 %	1.124.739,19	1.124.739,19
4 Addizionale comunale IRPEF	1.010.000,00	31,3 %	1.010.000,00	1.010.000,00
Totale	3.224.739,19	100,0 %	3.174.739,19	3.174.739,19

Denominazione Indirizzi Gettito stimato	I.C.I. ed altre entrate tributarie in accertamento 2017: € 70.000,00 2018: € 20.000,00 2019: € 20.000,00
Denominazione Indirizzi Gettito stimato	I.M.U. che ha sostituito l'I.C.I. dal 1° gennaio 2012 Per gli indirizzi si rinvia a quanto disposto con il provvedimento di determinazione delle aliquote per l'anno 2017 2017: € 1.020.000,00 2018: € 1.020.000,00 2019: € 1.020.000,00
Denominazione Indirizzi Gettito stimato	T.A.R..I. Tassa sui rifiuti Si rinvia a quanto riportato nel Piano Finanziario 2017: € 1.124.739,19 2018: € 1.124.739,19 2019: € 1.124.739,19

Denominazione	Addizionale comunale IRPEF
Indirizzi	E' stata confermata, per l'anno 2017, la percentuale unica dell'0,8%
Gettito stimato	2017: € 1.010.000,00 2018: € 1.010.000,00 2019: € 1.010.000,00

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. Dall'annualità 2016 si è reso necessario procedere alle rideterminazione delle fasce I.S.E.E. ai fini dell'applicazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale. Ciò sia in conseguenza della nuova disciplina sulle modalità di rilevazione degli indicatori economici che per esigenze di adeguamento dei tassi di copertura dei servizi essenziali garantiti alla cittadinanza.



Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2017		Stima gettito 2018-19	
	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
1 ASILO NIDO	75.000,00	33,3 %	75.000,00	75.000,00
2 TRASPORTO SCOLASTICO	33.000,00	14,7 %	35.000,00	35.000,00
3 MENSA SCOLASTICA	81.500,00	36,2 %	85.000,00	85.000,00
4 IMPIANTI SPORTIVI	6.000,00	2,7 %	6.000,00	6.000,00
5 PISCINA COMUNALE	12.000,00	5,3 %	12.000,00	12.000,00
6 COLONIA MARINA	13.000,00	5,8 %	13.000,00	13.000,00
7 SOGGIORNO CLIMATICO PER ANZIANI	4.500,00	2,0 %	4.500,00	4.500,00
Totalle	225.000,00	100,0 %	230.500,00	230.500,00

Denominazione ASILO NIDO
Indirizzi Con deliberazione di G.C. n. 25 del 09.03.2017 sono state confermate le tariffe vigenti.
Gettito stimato
 2017: € 75.000,00
 2018: € 75.000,00
 2019: € 75.000,00

Denominazione TRASPORTO SCOLASTICO
Indirizzi Con deliberazione di G.C. n. 24 del 09.03.2017, sono state confermate le tariffe vigenti..
Gettito stimato
 2017: € 33.000,00
 2018: € 35.000,00
 2019: € 35.000,00

Denominazione MENSA SCOLASTICA
Indirizzi Con deliberazione di G.C. n. 23 del 09.03.2017, sono state confermate le tariffe vigenti..
Gettito stimato
 2017: € 81.500,00
 2018: € 85.000,00
 2019: € 85.000,00

Denominazione IMPIANTI SPORTIVI
Indirizzi Con deliberazione di G.C. n. 22 del 09.03.2017, sono state confermate le tariffe vigenti..
Gettito stimato
 2017: € 6.000,00
 2018: € 6.000,00
 2019: € 6.000,00

Denominazione PISCINA COMUNALE
Indirizzi Con deliberazione di G.C. n. 26 del 09.03.2017, sono state confermate le tariffe vigenti..
Gettito stimato
 2017: € 12.000,00
 2018: € 12.000,00
 2019: € 12.000,00

Denominazione COLONIA MARINA
Indirizzi Con deliberazione di G.C. n. 21 del 09.03.2017, sono state confermate le tariffe vigenti..
Gettito stimato
 2017: € 13.000,00
 2018: € 13.000,00
 2019: € 13.000,00

Denominazione	SOGGIORNO CLIMATICO PER ANZIANI
Indirizzi	Con deliberazione di G.C. n. 21 del 09.03.2017, sono state confermate le tariffe vigenti..
Gettito stimato	2017: € 4.500,00
	2018: € 4.500,00
	2019: € 4.500,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

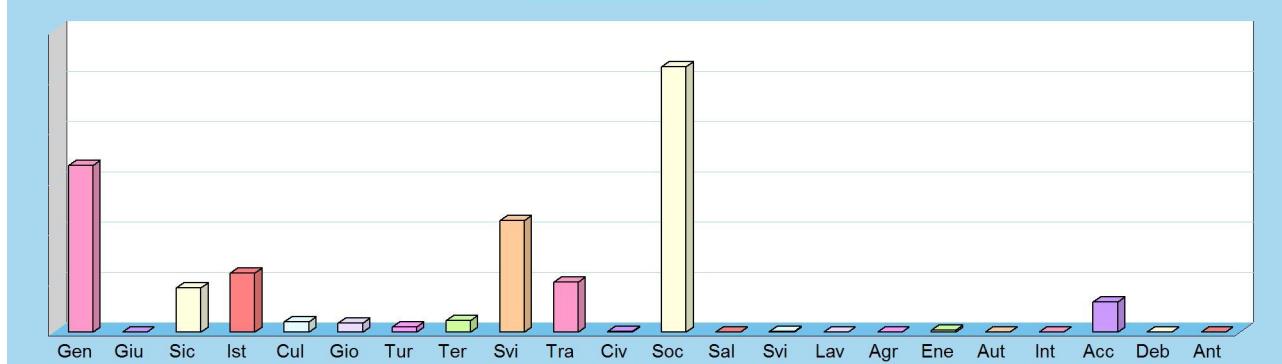
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2017		Programmazione 2018-19	
		Prev. 2017	Peso	Prev. 2018	Prev. 2019
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.653.606,55	21,8 %	1.515.958,26	1.547.458,26
02 Giustizia	Giu	800,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	438.714,14	5,8 %	438.714,14	438.714,14
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	584.833,11	7,7 %	564.893,11	564.893,11
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	102.958,04	1,4 %	86.879,34	84.116,29
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	84.960,00	1,1 %	62.500,00	63.315,00
07 Turismo	Tur	47.158,00	0,6 %	37.158,00	37.158,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	112.821,43	1,5 %	105.724,43	100.724,43
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	1.109.576,78	14,6 %	1.103.679,78	1.099.679,78
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	493.299,81	6,5 %	429.902,81	418.102,81
11 Soccorso civile	Civ	4.450,00	0,1 %	4.450,00	4.450,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	2.635.734,62	34,7 %	2.406.989,62	2.381.089,62
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	3.573,00	0,0 %	3.573,00	3.573,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	20.241,00	0,3 %	20.241,00	20.241,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	298.094,14	3,9 %	295.115,95	341.018,77
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		7.590.820,62	100,0 %	7.075.779,44	7.104.534,21

Spesa corrente 2017



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2017-19 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	4.717.023,07	1.725.624,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.316.142,42	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.714.619,33	3.542.659,74	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	273.953,67	973.000,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	210.775,00	691.787,60	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	121.474,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	319.270,29	4.070.000,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	3.312.936,34	1.139.959,67	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.341.305,43	1.251.355,27	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	13.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	7.423.813,86	1.117.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	10.719,00	981.622,62	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	60.723,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	934.228,86	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	1.007.300,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000.000,00
Totalle	21.771.134,27	15.493.008,90	0,00	1.007.300,00	45.000.000,00

Riepilogo Missioni 2017-19 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	4.717.023,07	1.725.624,00	6.442.647,07
02 Giustizia	800,00	0,00	800,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.316.142,42	0,00	1.316.142,42
04 Istruzione e diritto allo studio	1.714.619,33	3.542.659,74	5.257.279,07
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	273.953,67	973.000,00	1.246.953,67
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	210.775,00	691.787,60	902.562,60
07 Turismo	121.474,00	0,00	121.474,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	319.270,29	4.070.000,00	4.389.270,29
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	3.312.936,34	1.139.959,67	4.452.896,01
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.341.305,43	1.251.355,27	2.592.660,70
11 Soccorso civile	13.350,00	0,00	13.350,00
12 Politica sociale e famiglia	7.423.813,86	1.117.000,00	8.540.813,86
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	10.719,00	981.622,62	992.341,62
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	60.723,00	0,00	60.723,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	934.228,86	0,00	934.228,86
50 Debito pubblico	1.007.300,00	0,00	1.007.300,00
60 Anticipazioni finanziarie	45.000.000,00	0,00	45.000.000,00
Totalle	67.778.434,27	15.493.008,90	83.271.443,17

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

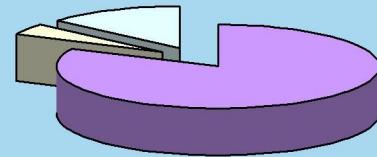
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditizia non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	34.819.299,12
Immobilizzazioni finanziarie	1.825.449,78
Rimanenze	0,00
Crediti	5.812.143,70
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	42.456.892,60

Composizione dell'attivo

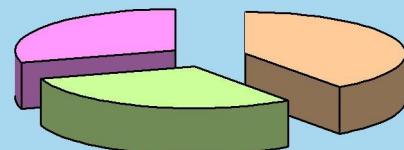


■ Im ■ Ma ■ Fi ■ Ri ■ Cr ■ At ■ Di ■ Ra

Passivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	16.995.745,10
Conferimenti	12.882.923,96
Debiti	12.578.223,54
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	42.456.892,60

Composizione del passivo



■ Pat ■ Con ■ Deb ■ Rat

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

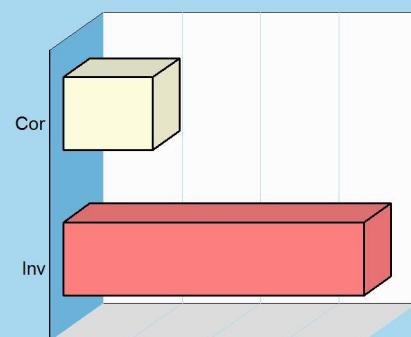
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	2.277.953,57	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		7.043.444,07
Trasferimenti in conto capitale		623.571,42
Totali	2.277.953,57	7.667.015,49

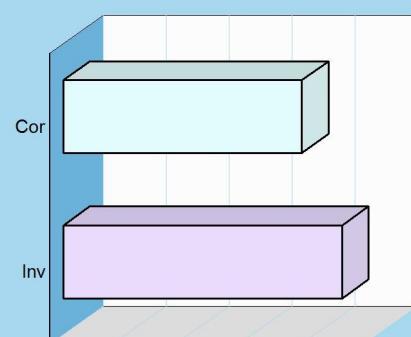
Contributi e trasferimenti 2017



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018-19

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	3.798.077,14	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		4.437.659,74
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totali	3.798.077,14	4.437.659,74

Contributi e trasferimenti 2018-19



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2017	2018	2019
Tit.1 - Tributarie	4.978.996,78	5.089.150,38	5.089.150,38
Tit.2 - Trasferimenti correnti	1.883.913,86	1.449.985,22	1.448.553,56
Tit.3 - Extratributarie	1.181.141,28	1.093.240,53	1.086.672,19
Somma	8.044.051,92	7.632.376,13	7.624.376,13
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	804.405,19	763.237,61	762.437,61

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2017	2018	2019
Interessi su mutui	437.209,20	437.209,20	437.209,20
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	437.209,20	437.209,20	437.209,20
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	437.209,20	437.209,20	437.209,20

Verifica prescrizione di legge

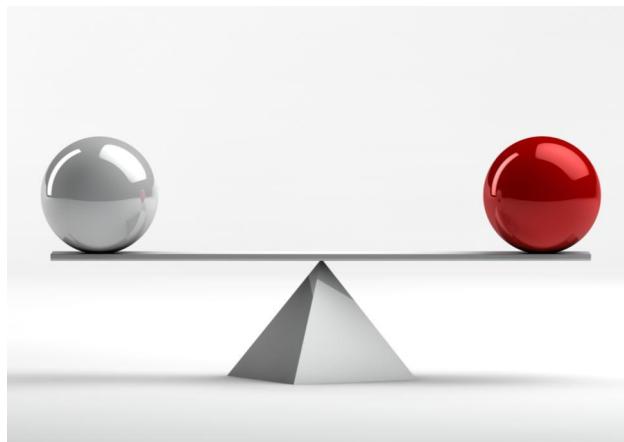
	2017	2018	2019
Limite teorico interessi	804.405,19	763.237,61	762.437,61
Esposizione effettiva	437.209,20	437.209,20	437.209,20
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	367.195,99	326.028,41	325.228,41

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopravvengano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

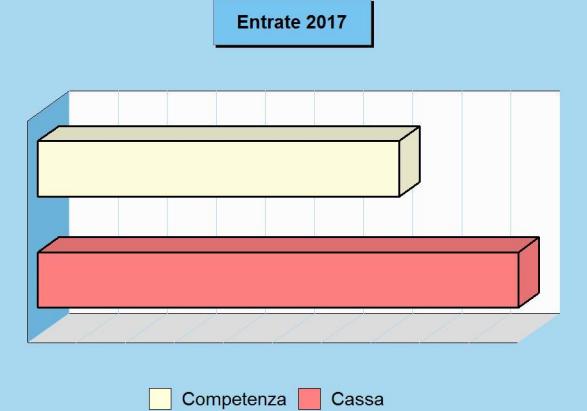
Per il corrente anno i termini suddetti sono stati rinviati da norme di legge.



Entrate 2017

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	4.749.813,58	8.176.225,00
Trasferimenti	2.277.953,57	4.077.052,71
Extratributarie	998.387,38	2.094.372,98
Entrate C/capitale	8.672.015,49	9.517.161,15
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	87.121,42	299.256,54
Anticipazioni	15.000.000,00	18.915.494,92
Entrate C/terzi	4.950.000,00	5.875.004,98
Fondo pluriennale	75.633,12	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	0,00
Totale	36.810.924,56	48.954.568,28

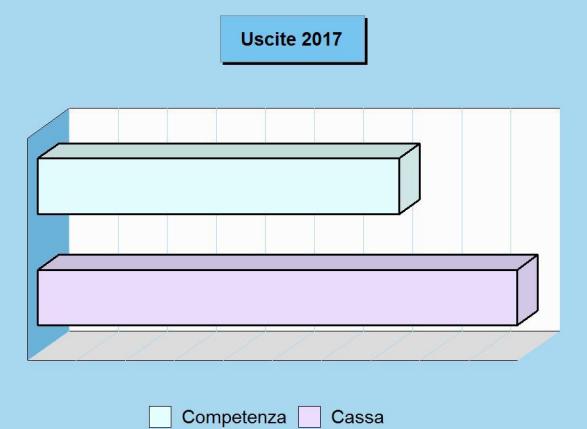
Entrate 2017



Uscite 2017

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	7.590.820,62	11.359.344,11
Spese C/capitale	8.833.149,16	10.824.166,71
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	323.780,00	323.780,00
Chiusura anticipaz.	15.000.000,00	20.390.792,84
Spese C/terzi	4.950.000,00	5.925.979,58
Disavanzo applicato	113.174,78	-
Totale	36.810.924,56	48.824.063,24

Uscite 2017



Entrate biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Tributi	4.699.813,58	4.699.813,58
Trasferimenti	1.899.038,57	1.899.038,57
Extratributarie	924.652,06	924.652,06
Entrate C/capitale	3.967.659,74	2.480.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	212.200,00	0,00
Anticipazioni	15.000.000,00	15.000.000,00
Entrate C/terzi	4.950.000,00	4.950.000,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	31.653.363,95	29.953.504,21

Uscite biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Spese correnti	7.075.779,44	7.104.534,21
Spese C/capitale	4.179.859,74	2.480.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	334.550,00	348.970,00
Chiusura anticipaz.	15.000.000,00	15.000.000,00
Spese C/terzi	4.950.000,00	4.950.000,00
Disavanzo applicato	113.174,77	70.000,00
Totale	31.653.363,95	29.953.504,21

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	4.749.813,58
Trasferimenti correnti	(+)	2.277.953,57
Extratributarie	(+)	998.387,38
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	180.000,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		7.846.154,53
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	1.620,87
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		1.620,87
Totale		7.847.775,40

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	7.590.820,62
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	323.780,00
Impieghi ordinari		7.914.600,62
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	113.174,78
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		113.174,78
Totale		8.027.775,40

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	8.672.015,49
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		8.672.015,49
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	74.012,25
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziavano inv.	(+)	180.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	87.121,42
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		341.133,67
Totale		9.013.149,16

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	8.833.149,16
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		8.833.149,16
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		8.833.149,16

Riepilogo entrate 2017

Correnti	(+)	7.847.775,40
Investimenti	(+)	9.013.149,16
Movimenti di fondi	(+)	15.000.000,00
Entrate destinate alla programmazione		31.860.924,56
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	4.950.000,00
Altre entrate		4.950.000,00
Totale bilancio		36.810.924,56

Riepilogo uscite 2017

Correnti	(+)	8.027.775,40
Investimenti	(+)	8.833.149,16
Movimenti di fondi	(+)	15.000.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		31.860.924,56
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	4.950.000,00
Altre uscite		4.950.000,00
Totale bilancio		36.810.924,56

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie.

Fabbisogno 2017

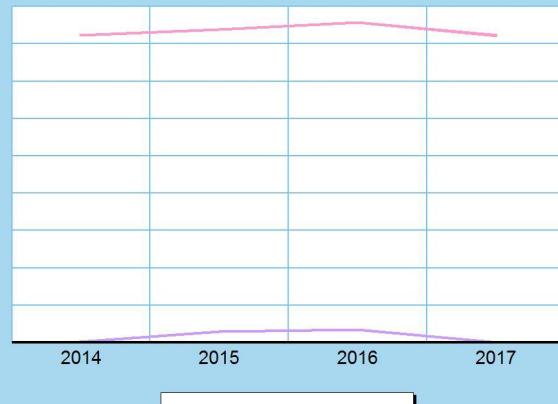
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	7.847.775,40	8.027.775,40
Investimenti	9.013.149,16	8.833.149,16
Movimento fondi	15.000.000,00	15.000.000,00
Servizi conto terzi	4.950.000,00	4.950.000,00
Totale	36.810.924,56	36.810.924,56



Finanziamento bilancio corrente 2017

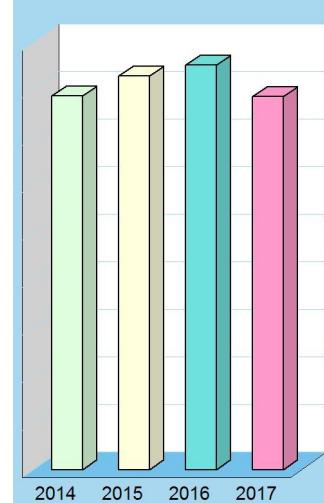
Entrate	2017
Tributi	(+) 4.749.813,58
Trasferimenti correnti	(+) 2.277.953,57
Extratributarie	(+) 998.387,38
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-) 180.000,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-) 0,00
Risorse ordinarie	7.846.154,53
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 1.620,87
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00
Risorse straordinarie	1.620,87
Totale	7.847.775,40

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2014	2015	2016
Tributi	(+) 4.984.575,26	4.978.996,78	5.086.304,72
Trasferimenti correnti	(+) 1.664.981,39	1.883.913,86	2.232.448,77
Extratributarie	(+) 1.238.356,39	1.181.141,28	1.088.802,18
Entr. correnti spec. per investimenti	(-) 0,00	0,00	190.000,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-) 40.186,56	40.186,56	40.186,56
Risorse ordinarie	7.847.726,48	8.003.865,36	8.177.369,11
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 14.097,83	251.902,39	334.280,48
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 0,00	27.000,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	14.097,83	278.902,39	334.280,48
Totale	7.861.824,31	8.282.767,75	8.511.649,59



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

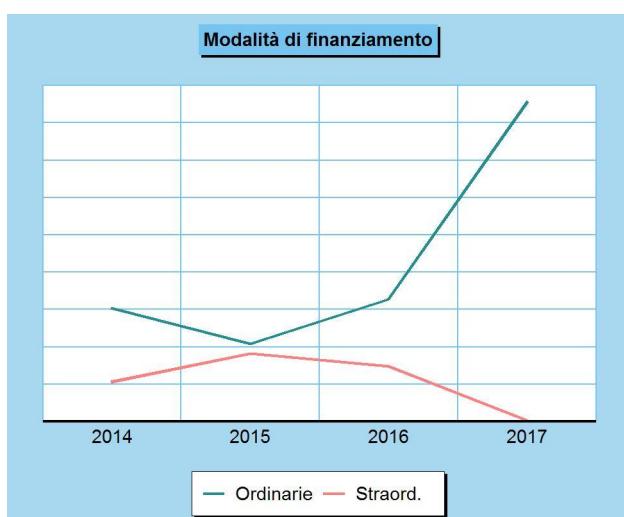
L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

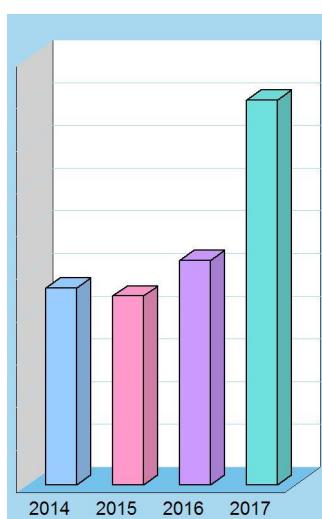


Fabbisogno 2017

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	7.847.775,40	8.027.775,40
Investimenti	9.013.149,16	8.833.149,16
Movimento fondi	15.000.000,00	15.000.000,00
Servizi conto terzi	4.950.000,00	4.950.000,00
Totale	36.810.924,56	36.810.924,56

Finanziamento bilancio investimenti 2017

Entrate	2017
Entrate in C/capitale	(+) 8.672.015,49
Entrate C/capitale per spese correnti	(-) 0,00
Risorse ordinarie	8.672.015,49
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+) 74.012,25
Avanzo a finanziamento investimenti	(+) 0,00
Entrate correnti che finanziavano inv.	(+) 180.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+) 0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-) 0,00
Accensione prestiti	(+) 87.121,42
Accensione prestiti per spese correnti	(-) 0,00
Risorse straordinarie	341.133,67
Totale	9.013.149,16



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2014	2015	2016
Entrate in C/capitale	(+) 3.268.620,81	2.341.696,54	3.506.205,14
Entrate C/capitale per spese correnti	(-) 0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	3.268.620,81	2.341.696,54	3.506.205,14
FPV stanziato a bil. investimenti	(+) 906.631,83	1.743.148,43	1.369.193,45
Avanzo a finanziamento investimenti	(+) 42.030,00	299.800,00	155.997,22
Entrate correnti che finanziavano inv.	(+) 40.186,56	40.186,56	230.186,56
Riduzioni di attività finanziarie	(+) 0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-) 0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+) 358.384,56	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-) 0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	1.347.232,95	2.083.134,99	1.755.377,23
Totale	4.615.853,76	4.424.831,53	5.261.582,37

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

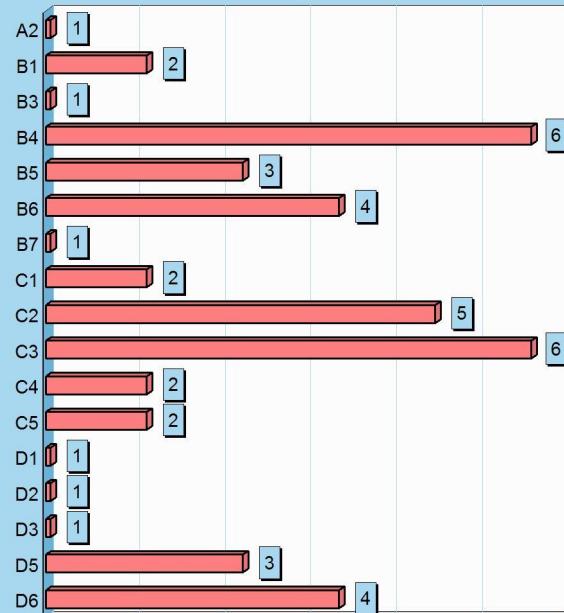
Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione	Presenze
		organica	effettive
A2	Presente in 1 area	1	1
B1	Presente in 1 area	2	2
B3	Presente in 1 area	1	1
B4	Presente in 3 aree	6	6
B5	Presente in 2 aree	3	3
B6	Presente in 2 aree	4	4
B7	Presente in 1 area	1	1
C1	Presente in 1 area	2	2
C2	Presente in 2 aree	5	5
C3	Presente in 3 aree	6	6
C4	Presente in 1 area	2	2
C5	Presente in 1 area	2	2
D1	Presente in 1 area	1	1
D2	Presente in 1 area	1	1
D3	Presente in 1 area	1	1
D5	Presente in 2 aree	3	3
D6	Presente in 2 aree	4	4
Personale di ruolo		45	45
Personale fuori ruolo		0	
Totale		45	

Presenze



Area: SETTORE I

Cat./Pos.		Dotazione	Presenze
		organica	effettive
B4	Collaboratore Amministrativo	2	2
B5	Esecutore Tecnico	1	1
B6	Esecutore Operativo	1	1
B7	Collaboratore Amministrativo	1	1
C2	Istruttore Amministrativo	1	1
C3	Istruttore Amministrativo	2	2
C4	Istruttore Amministrativo	2	2

Segue

Dotazione	Presenze
organica	effettive
C5	2
D1	1
D5	2
D6	2
B4	1
D5	1

Area: SETTORE II

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A2	Operatore Tecnico	1	1
B1	Esecutore Tecnico	2	2
B4	Esecutore Tecnico	3	3
B5	Esecutore Tecnico	2	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B6	Esecutore Tecnico	3	3
C2	Istruttore Tecnico	4	4
C3	Istruttore Amministrativo	1	1
D6	Istruttore Tecnico Direttivo	2	2

Area: SETTORE III

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	Agente Polizia Municipale	2	2
C3	Agente Polizia Municipale	3	3

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D2	Istruttore Direttivo	1	1
D3	Funzionario di Vigilanza	1	1

Area: Unità di STAFF

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B3	Collaboratore amministrativo	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive

OBBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

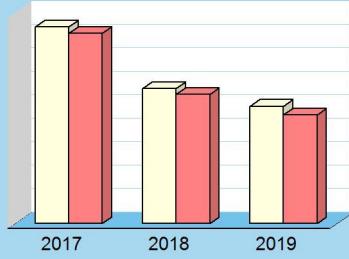
Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.



Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sotaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Obiettivo finanza pubblica 2017-19



■ Entrate finali ■ Spese finali

Obiettivo di finanza pubblica 2017-19

Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)

		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
FPV ENTRATA SPESE CORRENTI	(+)	1.620,87	0,00	0,00
FPV ENTRATA PARTE CAPITALE	(+)	74.012,25	0,00	0,00
Tributi (Tit.1/E)	(+)	4.749.813,58	4.699.813,58	4.699.813,58
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	2.277.953,57	1.899.038,57	1.899.038,57
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	998.387,38	924.652,06	924.652,06
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	8.672.015,49	3.967.659,74	2.480.000,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (A)		16.773.803,14	11.491.163,95	10.003.504,21

Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)

		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	7.590.820,62	7.075.779,44	7.104.534,21
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	8.833.149,16	4.179.859,74	2.480.000,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	214.213,14	260.115,95	306.018,77
Fondo spese e rischi futuri	(-)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (B)		16.209.756,64	10.995.523,23	9.278.515,44

Equilibrio finale

		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A)	(+)	16.773.803,14	11.491.163,95	10.003.504,21
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B)	(-)	16.209.756,64	10.995.523,23	9.278.515,44
Parziale (A-B)		564.046,50	495.640,72	724.988,77
Spazi finanziari (patto regionale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari (patto nazionale orizzontale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		564.046,50	495.640,72	724.988,77

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

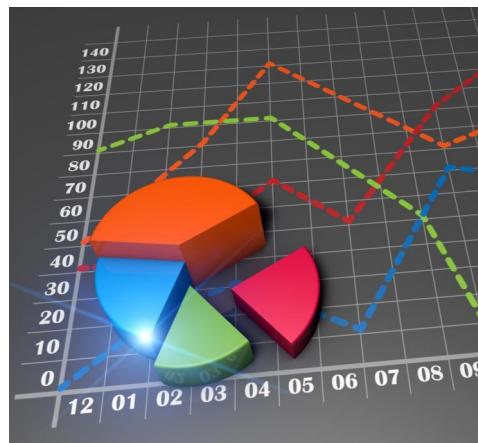
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

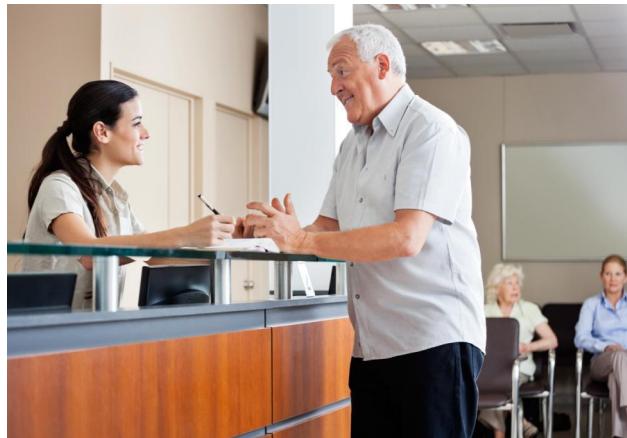
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

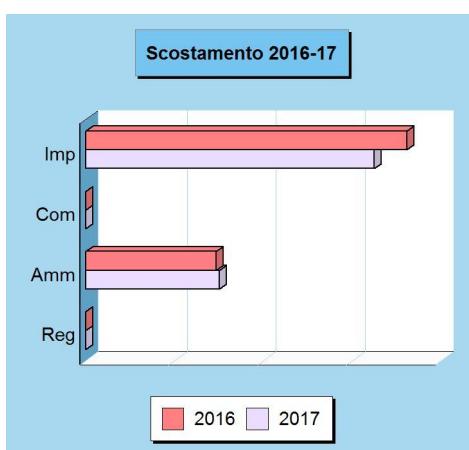
Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	-336.491,14	5.086.304,72	4.749.813,58
Composizione			
		2016	2017
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		3.616.925,77	3.244.239,19
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		1.469.378,95	1.505.574,39
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		5.086.304,72	4.749.813,58



Modalità di finanziamento



Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Imposte, tasse	3.215.665,06	3.527.014,27	3.616.925,77	3.244.239,19	3.194.239,19	3.194.239,19
Compartecip. tributi	3.037,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	1.765.872,98	1.451.982,51	1.469.378,95	1.505.574,39	1.505.574,39	1.505.574,39
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.984.575,26	4.978.996,78	5.086.304,72	4.749.813,58	4.699.813,58	4.699.813,58

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

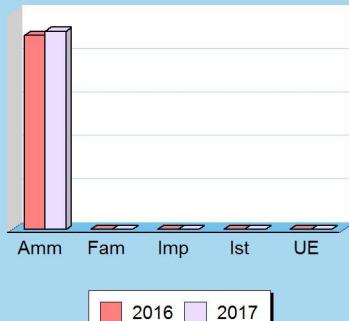
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	45.504,80	2.232.448,77	2.277.953,57
Composizione			
		2016	2017
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		2.232.448,77	2.277.953,57
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		2.232.448,77	2.277.953,57

Scostamento 2016-17



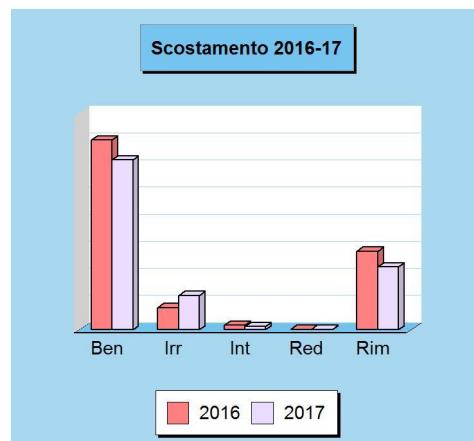
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	1.664.981,39	1.883.913,86	2.232.448,77	2.277.953,57	1.899.038,57	1.899.038,57
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.664.981,39	1.883.913,86	2.232.448,77	2.277.953,57	1.899.038,57	1.899.038,57

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscano in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2016		2017	
		2016	2017	2016	2017
	-90.414,80	1.088.802,18		998.387,38	
Composizione		2016	2017		
Vendita beni e servizi (Tip.100)		700.238,93	626.938,19		
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		81.400,00	126.681,00		
Interessi (Tip.300)		16.204,13	12.300,00		
Redditi da capitale (Tip.400)		1.200,06	1.200,00		
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		289.759,06	231.268,19		
Totale		1.088.802,18	998.387,38		



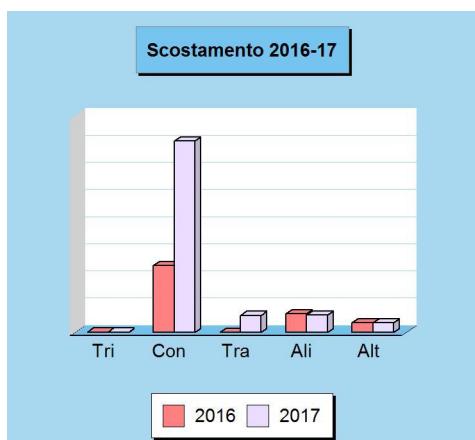
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Beni e servizi	700.115,76	807.594,74	700.238,93	626.938,19	610.393,00	610.393,00
Irregolarità e illeciti	74.000,00	77.200,00	81.400,00	126.681,00	77.800,00	77.800,00
Interessi	12.500,00	14.078,00	16.204,13	12.300,00	12.300,00	12.300,00
Redditi da capitale	0,00	5.830,36	1.200,06	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Rimborsi e altre entrate	451.740,63	276.438,18	289.759,06	231.268,19	222.959,06	222.959,06
Totale	1.238.356,39	1.181.141,28	1.088.802,18	998.387,38	924.652,06	924.652,06

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	5.165.810,35	3.506.205,14	8.672.015,49
Composizione			
Tributi in conto capitale (Tip.100)	10.000,00	10.000,00	
Contributi agli investimenti (Tip.200)	2.462.100,00	7.043.444,07	
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	0,00	623.571,42	
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	679.105,14	640.000,00	
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	355.000,00	355.000,00	
Totale		3.506.205,14	8.672.015,49

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Tributi in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Contributi investimenti	2.096.349,26	1.281.696,54	2.462.100,00	7.043.444,07	2.962.659,74	1.475.000,00
Trasferimenti in C/cap.	27.271,55	25.000,00	0,00	623.571,42	0,00	0,00
Alienazione beni	590.000,00	660.000,00	679.105,14	640.000,00	640.000,00	640.000,00
Altre entrate in C/cap.	545.000,00	365.000,00	355.000,00	355.000,00	355.000,00	355.000,00
Totale	3.268.620,81	2.341.696,54	3.506.205,14	8.672.015,49	3.967.659,74	2.480.000,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

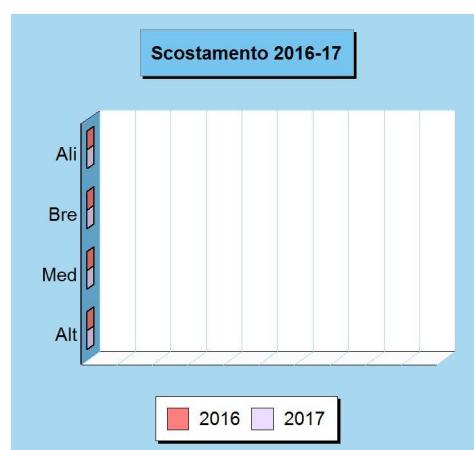
Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione	2016	2017
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2016	2017
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00



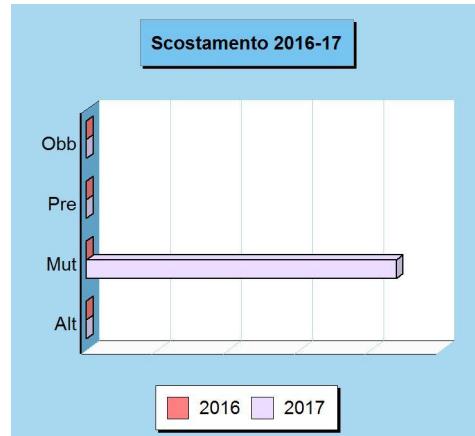
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'entità della spesa annua sostenuta dall'ente per interessi passivi, determinata dall'indebitamento assunto negli anni precedenti, limita la capacità di contrarre nuovi mutui per il finanziamento degli investimenti. L'ente ha aderito nell'anno 2015 alla rinegoziazione proposta dalla Cassa Depositi e Prestiti, proprio al fine di liberare risorse e di diminuire l'incidenza del residuo debito sulla spesa corrente che influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2016	2017
	87.121,42	0,00	87.121,42
Composizione			
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)			
	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)			
	0,00	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)			
	0,00	87.121,42	87.121,42
Altre forme di indebitamento (Tip.400)			
	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	87.121,42

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	358.384,56	0,00	0,00	87.121,42	212.200,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	358.384,56	0,00	0,00	87.121,42	212.200,00	0,00

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono preciseate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

All'inizio del mandato l'indicazione delle opere in fase di realizzazione e degli investimenti futuri è necessariamente legata alla programmazione precedente e limitata dal momento in cui si procede all'approvazione del presente documento.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro.

Anche in questo caso il necessario rinvio soffre del limite sopra evidenziato.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio.

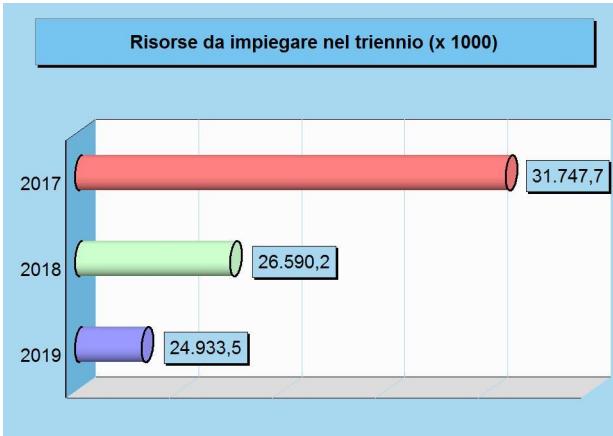
Anche in questo caso si ritiene necessario il rinvio ai singoli programmi con la precisazione già fatta nei paragrafi precedenti.



FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale.



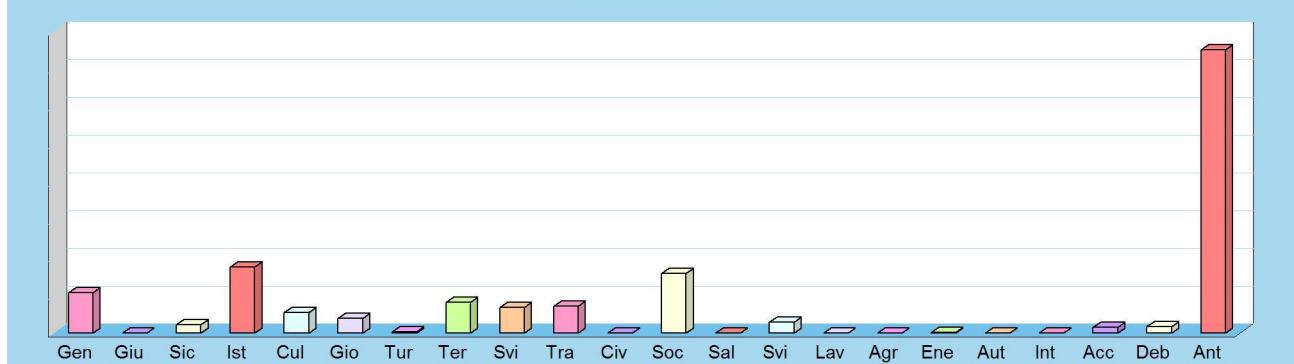
Quadro generale degli impegni per missione

Denominazione

- 01 Servizi generali e istituzionali
- 02 Giustizia
- 03 Ordine pubblico e sicurezza
- 04 Istruzione e diritto allo studio
- 05 Valorizzazione beni e attiv. culturali
- 06 Politica giovanile, sport e tempo libero
- 07 Turismo
- 08 Assetto territorio, edilizia abitativa
- 09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- 11 Soccorso civile
- 12 Politica sociale e famiglia
- 13 Tutela della salute
- 14 Sviluppo economico e competitività
- 15 Lavoro e formazione professionale
- 16 Agricoltura e pesca
- 17 Energia e fonti energetiche
- 18 Relazioni con autonomie locali
- 19 Relazioni internazionali
- 20 Fondi e accantonamenti
- 50 Debito pubblico
- 60 Anticipazioni finanziarie

	Programmazione triennale		
	2017	2018	2019
01 Servizi generali e istituzionali	2.149.230,55	2.490.958,26	1.802.458,26
02 Giustizia	800,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	438.714,14	438.714,14	438.714,14
04 Istruzione e diritto allo studio	3.479.833,11	1.212.552,85	564.893,11
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	1.075.958,04	86.879,34	84.116,29
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	776.747,60	62.500,00	63.315,00
07 Turismo	47.158,00	37.158,00	37.158,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.612.821,43	1.000.724,43	1.775.724,43
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.349.536,45	2.003.679,78	1.099.679,78
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.432.455,08	692.102,81	468.102,81
11 Soccorso civile	4.450,00	4.450,00	4.450,00
12 Politica sociale e famiglia	3.152.734,62	2.706.989,62	2.681.089,62
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	585.195,62	203.573,00	203.573,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	20.241,00	20.241,00	20.241,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	298.094,14	295.115,95	341.018,77
50 Debito pubblico	323.780,00	334.550,00	348.970,00
60 Anticipazioni finanziarie	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Programmazione effettiva	31.747.749,78	26.590.189,18	24.933.504,21

Missioni 2017



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

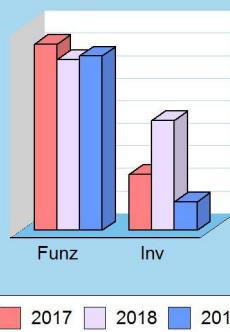
A partire dagli ultimi sei mesi del 2015 si è provveduto a monitorare, censire e analizzare i servizi generali, statistici informativi esistenti nell'ottica di una revisione. Si è già intrapresa una serie di conseguenti azioni che sono ricomprese nella ampia cornice del piano di informatizzazione previsto e prescritto dalla legislazione nazionale e regionale. A partire dalla comunicazione istituzionale, fino ai servizi al cittadino, alle imprese e agli operatori economici, passando per una informatizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione, è necessario continuare a predisporre linee di intervento mirate, ricomprese nell'ottica dell'Agenda Digitale, che consentano una gestione efficiente e trasparente della pubblica amministrazione. Da fine 2015 a oggi si sono operate azioni volte a una operazione di "ecologia tecnologica" dei software e degli hardware inutili e inutilizzati, o troppo onerosi, che l'Ente possedeva o noleggiava.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+)	1.653.606,55	1.515.958,26	1.547.458,26
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.653.606,55	1.515.958,26	1.547.458,26
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	495.624,00	975.000,00	255.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	495.624,00	975.000,00	255.000,00
Totale	2.149.230,55	2.490.958,26	1.802.458,26

Destinazione spesa 2017-19



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 01

L'indirizzamento della pubblica amministrazione in ottica di una Smart City, dopo una prima fase di studio si è iniziato a tradurre in elaborazione di specifiche linee di intervento progressive atte a ridisegnare in maniera intelligente e innovativa tanto i servizi offerti dalla pubblica amministrazione, a partire dall'ambiente e l'ecologia, quanto la struttura interna di quest'ultima. L'esigenza è sempre quella di coniugare l'innovazione tecnologica con alcune buone prassi organizzative e gestionali che, da un lato, facilitino e velocizzino i procedimenti e, dall'altro, mettano in moto meccanismi di trasparenza e partecipazione del cittadino alla cosa pubblica.

GIUSTIZIA

Misone 02 e relativi programmi

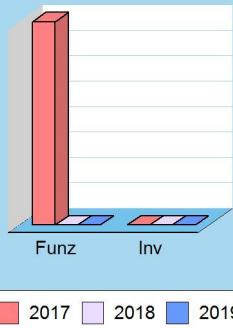
Il Ministero della Giustizia, a seguito della richiesta formulata da parte dell'Amministrazione, ha comunicato la riattivazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Guardiagrele. I due dipendenti comunali individuati per il funzionamento dell'Ufficio hanno effettuato un corso di formazione presso gli Uffici di Chieti. L'Ufficio sarà ospitato nella sede municipale e concretamente riattivato non appena verranno fornite le necessarie direttive da parte del Ministero.



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	800,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	800,00	0,00	0,00	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00	
Totale	800,00	0,00	0,00	

Destinazione spesa 2017-19



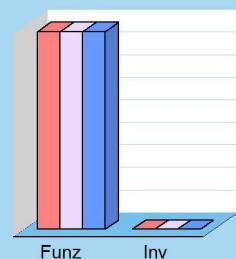
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Misone 03 e relativi programmi

Ambito di programmazione di questa missione sono l'amministrazione ed il funzionamento delle attività legate all'ordine pubblico e alla sicurezza locale. Sono incluse le attività di supporto, programmazione e coordinamento della Polizia Locale. Intenzione dell'Ente è quella di potenziare la Polizia Municipale, dotandola di nuove risorse. In tale missione sono ricomprese anche l'insieme delle attività di collaborazione con le altre forze di polizia presenti sul territorio, che si esplica anche attraverso l'attivazione di servizi, atti e provvedimenti utili alla difesa degli interessi pubblici, e alla tutela del patrimonio pubblico. Di notevole rilevanza è l'introduzione della videosorveglianza che sarà di supporto alle forze di polizia soprattutto per quanto concerne la prevenzione degli atti di vandalismo e la sorveglianza del territorio.



Destinazione spesa 2017-19



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	438.714,14	438.714,14
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	438.714,14	438.714,14	438.714,14
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)		0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	438.714,14	438.714,14	438.714,14

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Misone 04 e relativi programmi

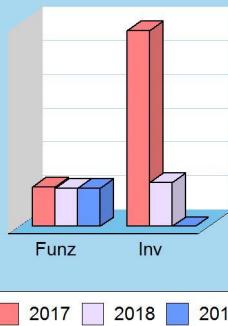
Accanto alla funzione di sostegno e sociale svolta dai servizi a domanda individuale previsti per un più equo accesso alla istruzione e al diritto allo studio, si rende necessaria una ampia strategia di politica scolastica da svolgere in sinergia con gli Istituti presenti sul territorio. In tal senso, occorre monitorare l'andamento e la consistenza della popolazione scolastica nei diversi ordini e gradi di studi, al fine di disporre azioni volte al mantenimento e alla crescita di quest'ultima, considerando la possibilità di un coinvolgimento della popolazione presente nei territori limitrofi. In questa direzione si possono prevedere anche forme extra-scolastiche di istruzione e accesso al diritto allo studio.



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+)	584.833,11	564.893,11	564.893,11
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	584.833,11	564.893,11	564.893,11
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	2.895.000,00	647.659,74	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	2.895.000,00	647.659,74	0,00
Totale	3.479.833,11	1.212.552,85	564.893,11

Destinazione spesa 2017-19



VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

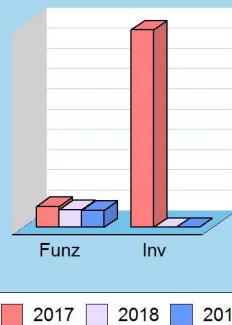
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni e costituiscono una necessaria funzione sociale volta a ridurre i fenomeni dell'abbandono e della devianza.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	102.958,04	86.879,34	84.116,29
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	102.958,04	86.879,34	84.116,29	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	973.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	973.000,00	0,00	0,00	
Totale	1.075.958,04	86.879,34	84.116,29	

Destinazione spesa 2017-19



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 05

Le attività culturali del Comune di Guardiagrele si articolano soprattutto sul recupero della propria storia ed identità. Date le esigue disponibilità di risorse, si ritiene opportuno programmare poche iniziative, tutte però di un certo spessore culturale.

Restano prioritari gli obiettivi della promozione culturale che va collegata strettamente alle politiche per il turismo perché, insieme, esse costituiscono il nucleo fondamentale per la promozione della città.

Queste scelte passano necessariamente attraverso la costituzione e, soprattutto, la concreta operatività di un efficace gioco di squadra tra gli attori coinvolti perché a tutto sta a cuore la promozione della città.

Si indicano solo alcune iniziative operative che vanno portate a conclusione reperendo le necessarie risorse:

- Apertura dell'Antiquarium comunale (a seguito del riavvio di un dialogo serrato - con la competente Soprintendenza);
- Sostegno a e promozione di iniziative editoriali che contribuiscano alla promozione del patrimonio culturale (nel primo semestre di mandato è stata sostenuta una importante pubblicazione sulla storia medievale della città "In terra nostra Guardiegrelis" di Lucio Taraborrelli);
- Stampa dello studio critico dello Statuto Comunale;
- Attivazione di collegamenti e collaborazioni con l'Università (dopo il fruttuoso avvio di una relazione on l'Università di Teramo);
- Sostegno alle iniziative dell'Ente Mostra dell'Artigianato Artistico Abruzzese (quale attore culturale di livello regionale che costituisce soggetto privilegiato di promozione del nostro territorio);
- Programmare azioni turistiche e culturali, anche con le associazioni del territorio, volte a valorizzare la Città nelle reti e nell'ambito delle iniziative delle reti Città E.D.E.N. (European Destination of ExcelleNce) e Borghi più Belli d'Italia.

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

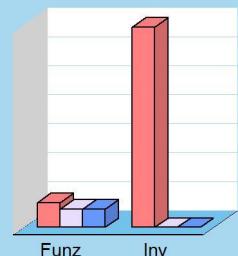
L'ente sosterrà la pratica sportiva come elemento di valenza educativa e aggregativa che migliora la salute e il benessere personale e sociale.

Lo sport è visto nell'ottica del miglioramento della qualità e dello stile di vita.

Appartengono a questa missione anche il miglioramento e la manutenzione delle infrastrutture sportive esistenti e il sostegno e la promozione delle iniziative sportive.



Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	84.960,00	62.500,00	63.315,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	84.960,00	62.500,00	63.315,00	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	691.787,60	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	691.787,60	0,00	0,00	
Totali	776.747,60	62.500,00	63.315,00	

TURISMO

Misone 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Azioni necessarie e non differibili per continuare a far parte della rete E.D.E.N. (European Destination of ExcelleNce) - di cui si entrati a far parte nel dicembre 2015 a seguito della vittoria del prestigioso riconoscimento europeo - e di quella dei Borghi più Belli d'Italia - nella quale si è rientrati nell'anno 2016.

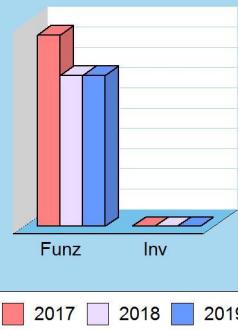
Alle iniziative che devono fare carico ad altri Enti (in modo particolare la Regione) devono affiancarsi iniziative che coinvolgono tutti gli operatori che, a livello locale, si pongono l'obiettivo di attrarre turisti. E' in corso una riprogrammazione che intercetti i canali esterni (non solo quelli di finanziamento) e colga tutte le opportunità di sviluppo. Inoltre si sta continuando a lavorare sulle indispensabili forme di promozione nazionali e internazionali.



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+)	47.158,00	37.158,00	37.158,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	47.158,00	37.158,00	37.158,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Total	47.158,00	37.158,00	37.158,00

Destinazione spesa 2017-19



Considerazioni e valutazioni generali sulla misione 07

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

La politica per il turismo passa necessariamente attraverso l'attivazione di ogni utile collegamento (rete) tra e con i soggetti che operano nel settore al fine di perseguire due obiettivi:

?? Partecipazione più attiva e propositiva nelle reti delle quali il comune fa già parte, andando oltre la semplice e formale adesione (E.D.E.N. *network*, I Borghi più Belli d'Italia, DMC "Terre del piacere", DMC "I cammini del perdono"); ?? Promozione di una rete degli operatori locali (albergatori e della gastronomia) al fine di dare corpo ad un "consorzio" locale che li riunisce e, nella logica del sistema, renda più agevole il perseguitamento degli obiettivi (si è avuta prova di questa necessità in occasione della partecipazione al "Progetto Eden" che ha portato, nel novembre 2015, al riconoscimento di Guardiagrele quale città EDEN 2015 – European Destination of Excellence).

Le azioni, inoltre, vanno inquadrare anche nell'ambito delle direttive già tracciate nel DUP 2015 e 2016:

- Turismo montano (in collaborazione con il la Regione Abruzzo, il Parco Nazionale della Majella, il Parco Avventura e altri operatori e associazioni);
- Turismo religioso (DMC Cammini del perdono, Fondazione S. Nicola Greco , soggetto locale nato proprio con la finalità di promuovere il patrimonio spirituale legato alla figura del santo custodito a Guardiagrele)
- Turismo legato all'artigianato
- Turismo legato alla valorizzazione delle identità storiche della Città.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Misone 08 e relativi programmi

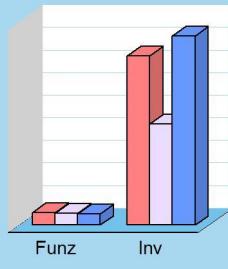
La misone ha per oggetto la pianificazione per il governo del territorio, la gestione dell'edilizia residenziale pubblica e privata. Le linee guida per il settore urbanistica prevedono, per l'annualità 2017, di proseguire nella programmazione urbanistica avviata. L'Ufficio dovrà garantire tutti gli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico e tutela del territorio.



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	112.821,43	105.724,43
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	112.821,43	105.724,43	100.724,43
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.500.000,00	895.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	1.500.000,00	895.000,00	1.675.000,00
Total	1.612.821,43	1.000.724,43	1.775.724,43

Destinazione spesa 2017-19



Considerazioni e valutazioni generali sulla misione 08

Questo anno e mezzo di attività ha visto concentrare l'attenzione sulla definizione degli obiettivi, in parte versati anche nel

Piano per la performance per l'anno 2016, che di seguito vengono in parte riproposti:

- Seguire l'iter della pubblicazione della variante al Piano del Parco (tenuto anche conto del parere positivo sullo tesso espresso dalla Comunità dal Parco);
- Adozione del Regolamento Edilizio;
- Piano di monitoraggio V.A.S.;
- Revoca del Piano d'Area Anello da collegare alla individuazione di una nuova e certa e attuabile pianificazione Urbanistica: va detto che la programmazione è connessa anche alla nuova destinazione a scuola dell'Infanzia dell'ormai ex micronido e, in ogni caso, il mantenimento del vincolo (anche negli atti di programmazione dei lavori pubblici) ha natura squisitamente tecnica essendo la volontà politica già stata esplicitata negli atti dell'Amministrazione;
- Revoca (anche nei termini di una presa d'atto della decadenza del vincolo stante il decorso del tempo) dei P.R.U. di Comino e Caporosso. A questo proposito va ripreso con determinazione il dialogo con la cittadinanza che ha già prodotto, con particolare riguardo al PRU di Comino, un primo importante risultato consistente nel dialogo intrapreso con i cittadini e un gruppo di tecnici da loro individuati
- Individuazione, attraverso l'esame delle osservazioni collettive formulate alla variante generale al PRG, delle eventuali varianti specifiche da adottare (da porre in essere anche attraverso il supporto di una Commissione alla quale si è fatto riferimento nel D.U.P. 2015 e 2016);
- Valutazione di eventuali interventi per il recupero dei borghi nelle contrade, anche mediante concertazione e confronto con i cittadini;
- Prosecuzione delle attività di monitoraggio delle aree di dissesto e in frana in modo da predisporre una progettazione mirata degli interventi e intervento sulla frana di Colle Barone il cui progetto è stato finanziato nel 2017 dalla Regione Abruzzo con oltre un milione di euro;
- Seguire l'ultimazione dell'iter di pubblicazione piano di caratterizzazione delle ex discariche presenti sul territorio comunale;
- Regolamentazione per la concessione e la gestione dei terreni comunali da adibire anche a orti urbani o a iniziative di agricoltura sociale;
- Ulteriore accelerazione alla definizione delle pratiche di legittimazione di aree gravate da uso civico;
- Regolamentazione per la dislocazione delle antenne per la telefonia mobile con revisione dei canoni.

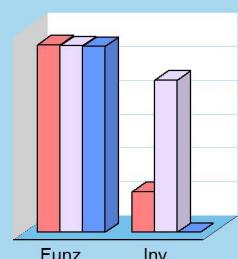
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Misone 09 e relativi programmi

Lo sviluppo sostenibile prevede un tipo di crescita che interseca l'ambito sociale, quello economico e quello ambientale. Per questa ragione, questa prospettiva oltre ad essere promossa da parte della pubblica amministrazione ai cittadini, deve essere attuata da essa stessa. In questa direzione, occorre intraprendere anzitutto una azione di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e della funzionalità degli impianti e dei connessi servizi comunali, per poi predisporre azioni *ad hoc* per l'efficientamento. Nello stesso senso la tutela dell'ambiente deve passare attraverso una ampia strategia di sensibilizzazione e predisposizione di meccanismi volti all'instaurarsi di un circolo virtuoso che passi dall'innalzamento della percentuale relativa alla raccolta differenziata, alla riduzione delle varie forme di inquinamento, dalla valorizzazione delle risorse naturali, alla incentivazione di azioni pubbliche e private ecocompatibili, dal ripensamento dei servizi e delle risorse in ottica *smart*, alla riduzione del consumo di suolo e alla cura del verde pubblico.



Destinazione spesa 2017-19



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.109.576,78	1.103.679,78	1.099.679,78
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.109.576,78	1.103.679,78	1.099.679,78	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	239.959,67	900.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	239.959,67	900.000,00	0,00	
Totale	1.349.536,45	2.003.679,78	1.099.679,78	

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 09

Politiche ambientali Monitoraggio

VAS

Occorre continuare il monitoraggio previsto nella Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al PRG, che costituisce parte integrante del piano urbanistico generale.

Spazzamento delle strade e cura del verde pubblico

Il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade al momento è previsto secondo una calendarizzazione fissa, che è stata già parzialmente rivista in funzione della stagionalità e di una localizzazione, in rotazione, degli interventi nelle differenti zone delle località. Una simile azione è stata estesa alla pulizia delle caditoie e dei muraglioni e allo sfalcio. Queste azioni sono volte da un lato ad una maggiore efficacia del servizio, dall'altro alla possibilità di controllo da parte degli Uffici comunali competenti.

Occorre rivedere e aggiornare le convenzioni e la struttura del servizio di cura del verde pubblico, anche in un'ottica di sussidiarietà orizzontale. In tal senso nel 2017 occorre rivedere i servizi previsti anche nell'ottica della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana e gli indirizzi già espressi dal Consiglio Comunale circa la valutazione di affidamento del servizio a società partecipate dal comune.

Raccolta e gestione rifiuti

L'attuale servizio di gestione di rifiuti è stato fino al 2015 misurato attraverso indicatori qualitativi, ed è quantificabile in parte solo grazie all'indicatore generale della percentuale di differenziazione dei rifiuti. L'analisi dei dati derivanti da

questo scarno indice di quantità ha visto sostanzialmente l'ultimo dato positivo significativo nell'anno 2013, quando l'estensione del meccanismo di raccolta dei rifiuti porta a porta ha innalzato la percentuale al 65%. Dal 2013 al 2015, non vi è stato un incremento rilevante rispetto a questo dato, che, in base alle allarmanti stime dei primi sette mesi del 2015, ha visto l'Ente e la ditta che si occupa del servizio costretti a un cambio in itinere del calendario della raccolta dei rifiuti e alla realizzazione di nuovi meccanismi di controllo e sensibilizzazione. Dagli ultimi sei mesi dell'anno 2015 si è avviata a soluzione la maggiore criticità correlata al servizio che riguarda il mancato (ma previsto) sistema di lettura ottica del mastello. Anche altre criticità sono state analizzate e affrontate, tra le quali quelle relative al sistema dei controlli e delle segnalazioni. Ulteriori criticità ora sanate sono state riscontrate e risolte nel servizio svolto nel centro di Piano Venna. L'isola ecologica intatta che serve alcuni dei commercianti del Centro Storico, aveva visto una riduzione di utenza di circa il 10% (prevalentemente dovuta alla cessazione di diverse attività commerciali), presentando problematiche legate ai cattivi odori (non essendo previsti meccanismi per la riduzione degli stessi) e alla mancata possibilità di controllo e identificazione ab origine della tipologia del rifiuto conferito, non esiste un sistema di raccolta dei dati.

In tal senso nel 2016 si è provveduto alla risoluzione delle dette criticità attivando una nuova isola ecologica intelligente nella parte retrostante il Municipio, con controllo del conferimento, degli odori e con una intelligenza che raccoglie i dati e può trasmetterli a un sistema centrale. Questo sistema sarà a breve integrato da altre due isole (per il controllo del conferimento di altri grandi produttori), l'informatizzazione di tutte le isole, la loro connessione a un unico centro di raccolta dati per lo studio di azioni correttive e premiali per le utenze non domestiche. Inoltre la raccolta dei dati per le domestiche al momento è effettuata attraverso dei trasponder da polso che tramettono e raccolgono dati, che presto saranno integrati con quelli delle non domestiche.

Per la prima volta dall'avviso della raccolta differenziata il Comune di Guardiagrele ha raggiunto nel 2016 il record di RD pari al 72,86%. Questa soglia di riferimento per le prossime annualità.

Nel 2016 si è avviato il progetto sperimentale di attivazione del "compostaggio spinto" (compostaggio esteso a tutti gli utenti della zona) per la contrada Caprafico, ottenendo la riduzione di un costo economico ed ambientale e avviando una politica *smart* che potrà essere estesa in altre zone della Città.

Occorre completare la redazione e l'approvazione del nuovo regolamento di igiene urbana elaborato dall'Ufficio competente, a seguito dell'approvazione della carta dei servizi avvenuta nel 2015.

Infine, occorre garantire la trasparenza dei dati ambientali anche attraverso un aggiornamento costante in pubblicazione nella specifica sezione sul sito web istituzionale.

Infine, in vista del termine del contratto in essere con l'attuale gestore del servizio dell'igiene urbana, occorre ripensare i servizi per la Città, prevedendone di nuovi, rendendone più efficienti gli esistenti, progettando nuove forme di riduzione della produzione del rifiuto, implementando il centro di raccolta di Piano Venna, creando nuovi meccanismi premiali e rivedendo il parco mezzi in dotazione in un'ottica di miglioramento del servizio e della pulizia della Città.

Innovazione

Sono state avviate azioni mirate per un superamento delle dette criticità, facendo ricorso alle tecnologie e ai modelli disponibili ad hoc, per investire in uno sviluppo sostenibile dell'intero sistema di tutela ambientale, strutturando un sistema di raccolta dati unico e informatizzando le isole ecologiche e i punti di raccolta con nuove tecnologie nell'ottica di una Smart City che prenderà avvio in *versione beta* nel 2017.

Rischi ambientali e difesa del territorio

Risultano necessario continuare a seguire l'*iter* di approvazione della caratterizzazione delle ex discariche comunali Colle Barone e Brugneti, anche a seguito delle nuove conferenze di servizio del 2016 ottenute dall'amministrazione, dopo aver riavviato un significativo dialogo con la Regione, ormai fermo da anni.

Inoltre occorre valutare e monitorare azioni per la mappatura e l'intervento sul rischio idrogeologico del territorio comunale.

Infine c'è la necessità di concretizzare, assieme agli enti preposti, meccanismi di controllo e messa in sicurezza delle industrie insalubri, delle varie "isole ecologiche", delle pozze Imhoff e delle zone di Piano Venna in passato destinate alla raccolta dei rifiuti ingombranti, anche attraverso l'uso di telecamere mobili e meccanismi informatici di controllo e messa in sicurezza delle industrie insalubri, delle varie "isole ecologiche", delle pozze Imhoff e delle zone di Piano Venna in passato destinate alla raccolta dei rifiuti ingombranti.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

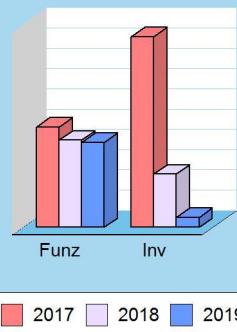
Sono inclusi nella missione tutti gli atti inerenti la gestione delle attività amministrative connesse con il servizio di trasporto pubblico locale su gomma, urbano ed extraurbano. L'obiettivo della missione è fornire un efficiente servizio al cittadino, soprattutto agli studenti e agli anziani, assicurando anche ai soggetti con problemi di deambulazione, il diritto alla mobilità. Per tali ragioni si intende avviare un confronto con la società di trasporto pubblica TUA e le Istituzioni scolastiche, al fine di individuare Itinerari e orari che maggiormente rispondono alle esigenze della cittadinanza, in particolare agli studenti. Di supporto al trasporto urbano gestito dalla Soc. Napoleone, si conferma l'attività del c.d. Social Bus operante nelle aree non coperte dal servizio di trasporto urbano.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+)	493.299,81	429.902,81	418.102,81
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	493.299,81	429.902,81	418.102,81
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	939.155,27	262.200,00	50.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	939.155,27	262.200,00	50.000,00
Totale	1.432.455,08	692.102,81	468.102,81

Destinazione spesa 2017-19



SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

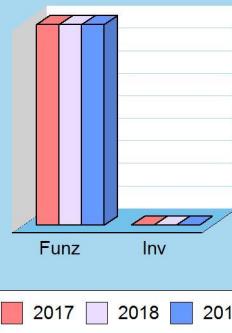
La Missione ha l'obiettivo di prevenire e fronteggiare i rischi naturali e ambientali. A tal fine si rende necessario aggiornare il Piano della Protezione Civile, anche con il supporto della Protezione Civile Regionale. La struttura Regionale fornirà il suo parere sul Piano stesso. Si prevede sia la riorganizzazione attraverso una campagna di reclutamento e di formazione di volontari, sia con un programma di informazione e diffusione della cultura della difesa del territorio nelle scuole e nella popolazione, anche con apposite campagne di sensibilizzazione. È necessario avviare un'attività di collaborazione e coordinamento con gli enti sovraordinati e con i Comuni limitrofi. Il Piano Neve comunale realizzato di recente individua per le fasi di emergenza e le attività di soccorso da porre in essere in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio da organizzare e rimodulare anno per anno.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+)	4.450,00	4.450,00	4.450,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	4.450,00	4.450,00	4.450,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	4.450,00	4.450,00	4.450,00

Destinazione spesa 2017-19



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 11

Sarà definito il nuovo piano di protezione civile mediante completa revisione di quello attualmente vigente (fermo all'anno 2008). L'Amministrazione, inoltre, cogliendo la disponibilità di numerosi cittadini, intende rivotizzare e ricostituire il gruppo comunale dei volontari di protezione civile. Anche grazie alla collaborazione istituzionale con la regione Abruzzo, si procederà ad attivare percorsi di formazione.

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Misone 12 e relativi programmi.

Il settore del sociale abbraccia molteplici aspetti della vita del cittadino che l'ente ha il dovere di seguire dai primi anni fino all'età senile.

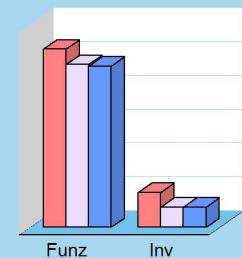
Nella redazione del bilancio e nella programmazione futura, i servizi alla persona, devono essere letti e interpretati come investimenti a lungo termine sul benessere dell'intera comunità.

I servizi alla persona si occupano di dare protezione sociale a favore e a tutela dei diritti per l'infanzia, dei giovani, dei disabili; i diritti civili, l'inclusione sociale, le pari opportunità, l'associazionismo, il volontariato, le prossimità e le fragilità.

L'ente ha l'obbligo di anticipare i bisogni e di dare risposte attente e puntuali alla comunità.



Destinazione spesa 2017-19



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.635.734,62	2.406.989,62	2.381.089,62
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	2.635.734,62	2.406.989,62	2.381.089,62	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	517.000,00	300.000,00	300.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	517.000,00	300.000,00	300.000,00	
Totale	3.152.734,62	2.706.989,62	2.681.089,62	

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 12

Le mutate condizioni economiche, con la conseguente riduzione dei finanziamenti erogati sia a livello centrale sia a livello locale, insieme ad un aumento della richiesta dei servizi alla persona, causato dalla generale situazione di disagio sociale derivante dalla crisi economica in atto, hanno portato ad una inevitabile rianalisi generale dei servizi offerti e ad una ottimizzazione delle risorse disponibili.

Terminato questo processo l'impegno è quello del controllo periodico sia delle spese che della qualità dei servizi offerti.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Obiettivo primario del presente esercizio continua ad essere quello di riuscire a garantire i servizi consolidati tramite una gestione efficace ed efficiente. Attraverso l'attenta gestione dello scorso anno, è stato possibile migliorare ed implementare i servizi offerti nonostante le difficoltà economiche.

Ciò è accaduto, ad esempio con l'affidamento del servizio di nido d'infanzia dove è stata garantita alle famiglie, senza costi aggiuntivi, una maggiore flessibilità del servizio, oppure con la conversione del centro diurno, diventato un centro pomeridiano gratuito per tutti i ragazzi, che offre servizi di ludoteca e di aiuto post scolastico.

Attraverso queste operazioni si vuole garantire una maggiore attenzione alla fascia d'età dei cittadini minorenni per applicare politiche di prevenzione che porteranno sicuramente benefici negli anni futuri.

Il 2017 si prospetta un anno impegnativo per il settore dei servizi sociali, in quanto con la costituzione del nuovo Ambito Distrettuale, il n. 13 – Marrucino, si dovranno riaffidare i servizi in gestione all'Ente, questo sarà comunque motivo di miglioramento ed adeguamento degli stessi alle esigente degli utenti.

Il Comune di Guardiagrele continua ad essere Capofila anche del nuovo Ente d'Ambito Distrettuale, assumendo un importante ruolo di riferimento per il territorio circostante, per questo intende creare una rete di collaborazione solida soprattutto nel settore dei servizi alla persona, tra i Comuni appartenenti all'EAD 13, che sono: Guardiagrele, Buccianico, Orsogna, Buccianico, Fara Filiorum Petri, San Martino Sulla Marrucina, Filetto, Pretoro, Pennapiedimonte, Roccamontepiano, Casacanditella e Rapino.

Con i comuni appartenenti al nuovo Ente D'Ambito Distrettuale è stata sottoscritta una convenzione che definisce i rapporti tra gli stessi, le metodologie e i tempi dei procedimenti.

Entro Marzo 2017 si dovrà consegnare in nuovo Piano Sociale – Distrettuale, il quale dovrà prevedere tutti i servizi alla persona che si intenderanno portare avanti nel triennio 2016/2018 nei comuni del nuovo Ente d'Ambito Distrettuale, insieme ad una analisi delle caratteristiche del territorio e dei suoi bisogni. Sarà redatto anche un regolamento sulle possibili partecipazioni degli utenti ai servizi offerti.

L'emergenza migranti ha toccato anche il Comune di Guardiagrele che da Agosto del 2016 accoglie presso una ex struttura alberghiera fino a 70 ospiti. Un importante tassello vogliamo metterlo convertendo l'attuale CAS (Centro di Accoglienza Straordinaria) in SPRAR (Sistema di Protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati). In questo modo la gestione dello stesso passa dal Prefetto direttamente all'Ente Comunale, riuscendo a monitorare sia i costi che i numeri.

Inoltre si costruirà un progetto adatto al tessuto sociale del Comune di Guardiagrele proprio con l'obiettivo primario dell'integrazione.

Si procederà con una manifestazione d'interesse e con l'affidamento del servizio ad una cooperativa la quale si atterrà al progetto sviluppato dall'Ente Comunale.

Aderiremo a progetti europei che ci permetteranno di poter offrire ulteriori servizi e possibilità.

Ad esempio, il bando "Abruzzo Include" che potrà realmente offrire formazione e lavoro a chi rientrerà nelle caratteristiche del bando.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

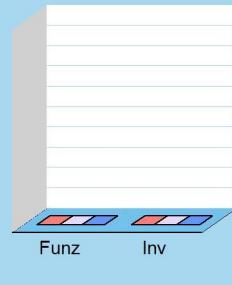
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Rientrano nel contesto, pertanto, le attribuzioni in tema di monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio di competenza della sanità statale o regionale.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2017-19



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 13

La richiesta formulata alla Regione con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 64/2015 non è stata recepita nelle determinazioni della ASL di Chieti che ha invece adottato una deliberazione che trasforma il presidio ospedaliero in un presidio territoriale di assistenza. L'Amministrazione comunale intende proseguire la sua azione nei confronti degli organi decisionali perché quanto stabilito abbia concreta attuazione.

Sviluppo economico e competitività

Misone 14 e relativi programmi

Cono incluse in questa misione l'insieme degli atti volti a promuovere lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio. Per fare ciò, si intende valorizzare il territorio, promuovendolo in tutte le sue sfaccettature (naturalistico, culinario, paesaggistico), facendo sistema con i comuni vicini. Occorre anche riqualificare gli spazi urbani e promuovere l'industria turistica. Senza tralasciare il commercio ed il terziario avanzato.

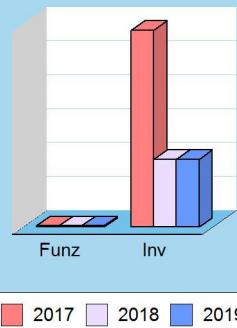
Altro obiettivo da perseguire è dare un forte sostegno alle dinamiche occupazionali favorendo l'incremento della domanda ed offerta di lavoro. Il tutto visto in un'ottica di relazioni coordinate con il Governo e gli enti del territorio, le parti sociali e le associazioni imprenditoriali.



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+)	3.573,00	3.573,00	3.573,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	3.573,00	3.573,00	3.573,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	581.622,62	200.000,00	200.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	581.622,62	200.000,00	200.000,00
Totale	585.195,62	203.573,00	203.573,00

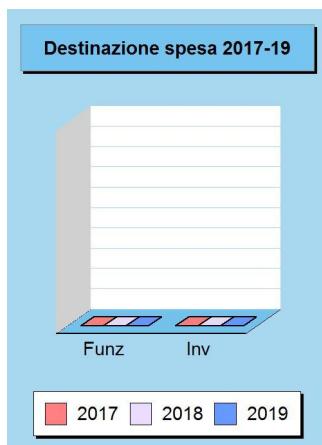
Destinazione spesa 2017-19



LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Misone 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

In questa missione sono ricomprese tutte le attività volte a sostenere lo sviluppo del settore agricolo. Vanno assicurate tutte le attività volte alla promozione delle produzioni locali attraverso un contatto stretto con gli enti sovra ordinati ma soprattutto con le istituzioni europee, le uniche che sovvenzionano ancora il settore in oggetto. Occorre anche promuovere la partecipazione ad eventi legati al settore quali fiere, convegni, esposizioni.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Misone 17 e relativi programmi

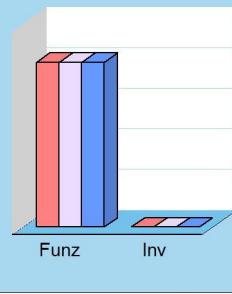
Il sistema energetico delle Comunità hanno bisogno di programmazione di interventi volti alla tutela dell'ambiente ed al miglioramento della qualità della vita, senza impedire l'erogazione, a costi possibilmente contenuti, da parte delle attività produttive e delle famiglie, nonché dell'Ente. Occorre quindi razionalizzare le reti energetiche del territorio, incentivare un uso razionale dell'energia, incrementare l'uso delle fonti rinnovabili e promuovendo il passaggio verso produzioni a minore impatto ambientale.



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	20.241,00	20.241,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	20.241,00	20.241,00	20.241,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	20.241,00	20.241,00	20.241,00

Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

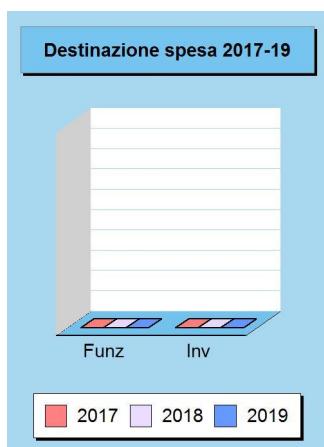
Considerazioni e valutazioni generali sulla misione 17

Occorre intraprendere lo studio di politiche energetiche per il territorio che consentano al contempo una riduzione dei costi e un efficientamento energetico. In questa prospettiva si predisporranno una serie di azioni progressive che vedranno coinvolte tanto la pubblica amministrazione, quanto la cittadinanza. Partendo da una fase di monitoraggio e verifica tanto degli impianti esistenti, quanto della funzionalità dei sistemi di gestione, c'è la necessità di intraprendere un percorso generalizzato di revisione delle reti esistenti e di implementazione del servizio nella direzione di un risparmio energetico e una diffusione dei servizi stessi. All'interno del nuovo regolamento edilizio dovranno essere previste norme specifiche sull'edilizia sostenibile.

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

La missione ha come ambito operativo, la promozione dello sviluppo intersetoriale con enti e strutture affini e sussidiari tra di loro, sia per quanto concerne le modalità di intervento sul territorio sia per le finalità istituzionali. Fanno parte di questo contesto, i trasferimenti perequativi, gli interventi di attuazione del federalismo fiscale, le erogazioni verso altre amministrazioni per i finanziamenti non collegabili a specifiche missioni.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Total	0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

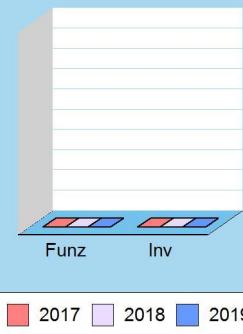
Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero. In tal senso l'inserimento della nostra Città nel *network E.D.E.N.* (European Destination of Excellence) costituisce un significativo punto di partenza e progresso.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2017-19



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, vincola una quota dell'avanzo di amministrazione per quei crediti che si ritiene di difficile esazione, accertati nell'esercizio. Il servizio finanziario ha provveduto alla stima di tale importo in maniera conforme a quanto stabilito dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione per i crediti di difficile esazione accertati nell'esercizio.

Il valore dell'accantonamento al Fondo è di € 214.213,14, pari al 2,82% della spesa corrente.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	298.094,14	295.115,95	341.018,77
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	298.094,14	295.115,95	341.018,77	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00	
Totale	298.094,14	295.115,95	341.018,77	

Destinazione spesa 2017-19



Fondo di riserva (considerazioni e valutazioni sul prog.2001)

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,45% per il 2017, e per le annualità successive. Facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria si è reso necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Fondo crediti dubbia esigibilità (considerazioni e valutazioni sul prog.2002)

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il metodo della media semplice.

DEBITO PUBBLICO

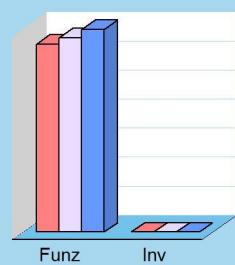
Missione 50 e relativi programmi

Tale missione ha natura strettamente finanziaria. In essa sono contenuti gli stanziamenti di spesa per il rimborso dei prestiti (quota capitale dei prestiti contratti dall'Ente) e imputati al bilancio d'esercizio pluriennale sulla base del piano di ammortamento. L'Ente ha predisposto l'adesione alla proposta di rinegoziazione mutui della Cassa Depositi e Prestiti disciplinata dalla circolare n. 1285 del 4 novembre 2015.

Il comma 441 della Legge finanziaria 232/2017 ha riaperto, anche per il 2017, la possibilità per gli enti locali, di rinegoziare passività pregresse derivanti da accensione di mutui, anche nel corso dell'esercizio provvisorio e fermo restando l'obbligo di effettuare le relative iscrizioni in bilancio, secondo le modalità previste dai commi 430 e 537 della legge di stabilità 2015. E' evidente che la rinegoziazione si deve concretizzare in provvedimenti attuativi e disponibilità da parte dei soggetti finanziatori e, in particolare da parte della Cassa depositi e prestiti. Inoltre, il comma 537 della citata normativa, in deroga al limite trentennale previsto dall'art. 62, comma 2, del dl 112/2008, consente di rinegoziare i mutui degli enti locali, anche già rinegoziati, per una durata massima di trenta anni dal perfezionamento della nuova operazione di rinegoziazione.



Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	323.780,00	334.550,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	323.780,00	334.550,00	348.970,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Total	323.780,00	334.550,00	348.970,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

La missione 60 ricomprende la spesa che l'Ente sostiene per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dalla tesoreria. Visto che i trasferimenti statali sono sempre più esigui ed il fisiologico scostamento tra le entrate dell'ente, concentrate dal legislatore nella parte finale dell'anno e le esigenze di cassa, si fa sempre maggiore ricorso all'anticipazione di tesoreria.

La Legge finanziaria 232/2016 ha prorogato, anche per il 2017, la facoltà dell'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, concesso al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

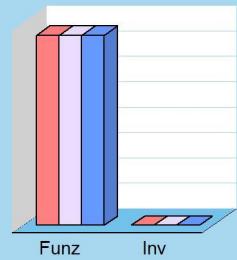
Il servizio di tesoreria è stato nuovamente affidato, nel 2016 ed a seguito di espletamento di gara deserta, all'attuale gestore, per la durata di un triennio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	15.000.000,00	15.000.000,00
Spese di funzionamento	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00

Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei compatti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.



Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici

La programmazione delle opere pubbliche avviene attraverso il programma triennale e suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nella prima annualità del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione. Tali documenti indicano le fonti di finanziamento. L'Ente quindi deve analizzare, identificare, quantificare gli interventi, con le relative risorse, stimare i tempi di realizzazione e il successivo collaudo. Bisogna prevedere i fabbisogni finanziari in termini di competenza e di cassa. Nelle eventuali fonti di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione, nella parte entrata del bilancio, del Fondo pluriennale vincolato.



Valorizzazione o dismissione del patrimonio

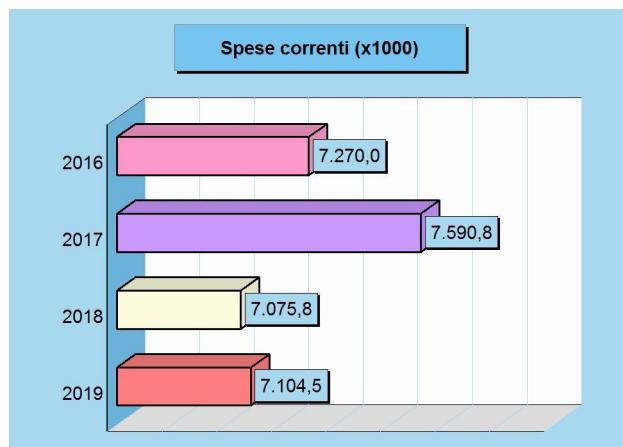
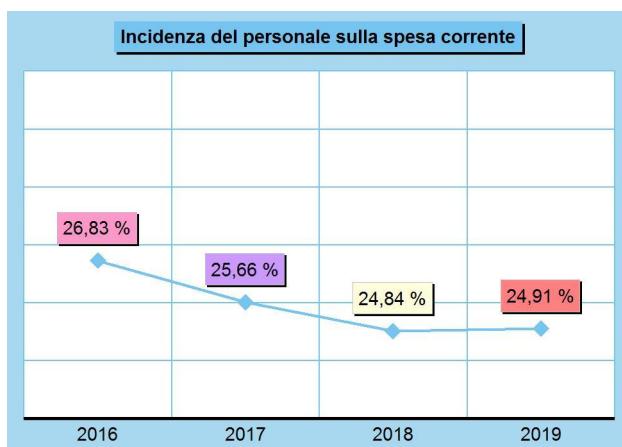
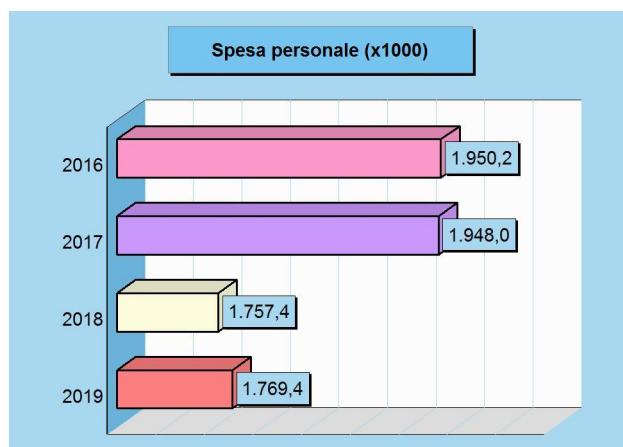
Contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, l'Ente, approva l'elenco dei singoli non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che, pertanto, divengono suscettibili di essere valorizzati e/o dismessi. L'inserimento di tali beni immobili all'interno del piano ne determinano la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La deliberazione del Consiglio Comunale che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Tale variante non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza di Provincia o Regione.



PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

Forza lavoro

Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)

2016 2017 2018 2019

Dipendenti in servizio: di ruolo

53 45 0 0

non di ruolo

51 45 0 0

Totale

0 0 0 0

51 45 0 0

Spesa per il personale

Spesa per il personale complessiva

1.950.181,23 1.948.026,07 1.757.386,50 1.769.386,50

Spesa corrente

7.270.000,00 7.590.820,62 7.075.779,44 7.104.534,21

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

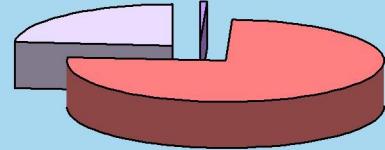
Annualmente il Comune pianifica l'attività di investimento in infrastrutture e lavori pubblici, valuta il fabbisogno per attivare i nuovi investimenti e per ultimare le opere in corso. Con l'approvazione del bilancio di previsione sono individuate le risorse da reperire, gli interventi finanziati con tali mezzi e i tempi programmati per la loro realizzazione. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale, entrate vincolate e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione e il Fondo Pluriennale Vincolato da precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di economie di parte corrente.



Finanziamento degli investimenti 2017

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	50.000,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	5.720.656,47
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	1.781.060,55
Totale	7.551.717,02

Modalità di finanziamento



Fpv - Fondo pluriennale vincolato
Ava - Avanzo di amministrazione
Ris - Risorse correnti
Con - Contributi in conto capitale
Mut - Mutui passivi
Altro - Altri

Principali investimenti programmati per il triennio 2017-19

Denominazione	2017	2018	2019
Lavori di sistemazione strade comunali diverse	112.701,53	212.200,00	0,00
Interventi di consolidamento Loc. Sette Dolori	1.180.000,00	695.000,00	1.475.000,00
Lavori di sistemazione edificio scolastico Anello	217.000,00	0,00	0,00
Interventi di risanamento idrogeologico	120.000,00	0,00	0,00
Realizzazione polo scolastico Loc. Cappuccini	2.895.000,00	0,00	0,00
Lavori di completamento centro di raccolta rifiuti	178.571,42	0,00	0,00
Lavori di rifacimento pavimentazione Via Roma	802.033,85	0,00	0,00
Lavori di realizzazione struttura sportiva Anello	691.787,60	0,00	0,00
Progetto recupero urbano "Cammino del Perdono"	973.000,00	0,00	0,00
Lavori di creazione di un polo per l'innovazione	381.622,62	0,00	0,00
Lavori di adeguamento scuola Comino	0,00	240.818,39	0,00
Lavori di adeguamento scuola Colle Tripio	0,00	406.841,35	0,00
Lavori di miglioramento sismico edificio comunale	0,00	720.000,00	0,00

Lavori di bonifica discariche Loc.diverse	0,00	900.000,00	0,00
Totale	7.551.717,02	3.174.859,74	1.475.000,00

Considerazioni e valutazioni

STATO attuazione delle opere inserite nel Programma Triennale delle OO.PP. - Annualità 2017/2019

1. Lavori di manutenzione straordinaria di strade comunali diverse. È stato approvato il progetto per la realizzazione del nuovo manto stradale per un importo di € 112.000,00 finanziato in parte con fondi propri e in parte con devoluzione di mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti. È stata indetta la gara per l'affidamento dei lavori;
2. Interventi di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico – movimento franoso in loc. Sette Dolori – Colle Barone. In data 23.10.2015 è stato approvato il progetto preliminare per un importo di € 3.350.000,00 suddiviso in tre lotti. Per il primo lotto in data 3/12/2015 con delibera G.C. n. 171/2015 è stato approvato il progetto definitivo – esecutivo per un importo complessivo di € 1.875.000,00. Successivamente è stato proposta una nuova perimetrazione con relativa modifica del Piano Stralcio PAI carta della pericolosità con delibera G.C. 9/2016. Con Delibera di Giunta Regionale n. 362 del 1° giugno 2016 è stata approvata la nuova perimetrazione. Con delibere di G.C. n. 144 e 145 del 2.11.2016 sono stati approvati i nuovi progetti definitivi-esecutivi con una nuova riformulazione e suddivisione del primo lotto in due: lotto 1A di € 1.180.000 e lotto 1B di € 775.000,00. La Regione Abruzzo, con DGR n. 34 del 02/02/2017 ha formalizzato, a favore del Comune di Guardiagrele, la copertura finanziaria del lotto 1A per l'importo di € 1.180.000,00 a totale carico della Regione Abruzzo con fondi a valere sull'annualità 2017;
3. Lavori di sistemazione e adeguamento dell'edificio sito in Via Anello per destinarlo a Scuola dell'Infanzia. La struttura, ultimata solo in parte, che prevedeva l'utilizzo quale micro-nido, sarà rifinito e riadattato a scuola dell'Infanzia per trasferirvi le sezioni del rione Cappuccini. L'importo previsto è di € 217.000,00 finanziato attraverso l'utilizzo di fondi Terna e devoluzione di mutui. Si dovrà procedere all'affidamento dei servizi tecnici di progettazione e successivamente all'affidamento dei lavori;
4. Interventi di risanamento idrogeologico e di mitigazione del rischio a seguito di dissesti per instabilità dei pendii in Loc. San Leonardo. La Regione Abruzzo ha ammesso a finanziamento i lavori per un importo di € 120.000,00, attraverso i fondi regionali per la difesa del suolo;
5. Realizzazione polo scolastico in Loc. Cappuccini. L'intervento prevede la messa in sicurezza dell'edificio scolastico "Cappuccini". Con determina dirigenziale n. 1361 del 30/12/2015, questo Ente ha incaricato lo Studio Bona di condurre un progetto di fattibilità sulla possibilità di ricondurre l'edificio scolastico denominato "Cappuccini" ad adeguate condizioni di sicurezza sismica e funzionali.
Il programma prevede l'adeguamento del 1° lotto del plesso scolastico dei Cappuccini anche a seguito della verifica di vulnerabilità sismica eseguita nell'ottobre 2016 all'esito della quale è stata indicata, per ragioni di carattere economico, la soluzione della sostituzione edilizia mediante demolizione e ricostruzione. Stante il mancato inserimento di interventi di edilizia scolastica nelle graduatorie regionali, è stata comunque attivata un'intensa interlocuzione istituzionale ai fini del reperimento delle necessarie risorse.
6. Lavori di completamento Centro raccolta rifiuti in Loc. Piano Venna. E' previsto l'ampliamento dell'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti, con riqualificazione dell'area attualmente utilizzata. La Regione Abruzzo ha comunicato con nota Prot. n. 2235/13 del 23/08/2016 l'ammissione al finanziamento nell'ambito delle somme disponibili per il Piano d'Azione Aggiornato.
7. Lavori di rifacimento della pavimentazione di Via Roma. Il progetto preliminare redatto dagli uffici comunali è stato approvato con deliberazione della G.C. n. 143 del 2.11.2016 per un importo complessivo di € 802.033,85, che prevede in parte il finanziamento della Regione Abruzzo e in parte coperto con fondi Terna;
8. Realizzazione di una struttura sportiva polivalente dell'importo di € 691.787,60. Progetto preliminare approvato in data 31/12/2012. Con in data 13/12/2013, n. 29108 è stata comunicata l'avvenuta concessione, in favore del Comune di Guardiagrele, di € 200.000,00. A seguito della revoca in data 17/7/2014 del bando pubblicato in data 18/06/2014, occorre procedere, previo nuovo reperimento di fondi, all'affidamento dei servizi tecnici connessi alla progettazione definitiva ed esecutiva e quindi dei lavori;
9. Progetti di recupero urbano di cui all'iniziativa "il Cammino del Perdono". Il progetto preliminare approvato con deliberazione della G.C. n. 141 del 23.10.2015, prevede quale fonte di finanziamento l'iniziativa "Il Cammino del Perdono". Allo stato attuale si è in attesa dell'approvazione dell'intera iniziativa e quindi del finanziamento;
10. Lavori di creazione di un polo per l'innovazione. Lo studio di fattibilità dell'opera da realizzare in Via Orientale presso l'ex mercato coperto, è stato presentato alla Regione Abruzzo per essere ammesso a finanziamento;
11. Lavori di adeguamento e miglioramento sismico dell'edificio sede della scuola primaria in località Comino

dell'importo di € 240.818,39. Con determinazione DC 91/199 del 17/09/2014 del competente servizio regionale è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammissibili a finanziamento. Nell'ambito della citata graduatoria il progetto proposto non risulta finanziato per carenza di fondi;

12. Lavori di adeguamento e miglioramento sismico dell'edificio sede di scuola dell'infanzia in loc. Colle Tripio dell'importo di € 406.841,35. Con determinazione DC 91/199 del 17/09/2014 del competente servizio regionale è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammissibili a finanziamento. Nell'ambito della citata graduatoria il progetto proposto non risulta finanziato per carenza di fondi;
13. Lavori di miglioramento sismico dell'edificio comunale. La Regione Abruzzo con nota dell'8/10/2015 prot.. RA/253592 pervenuta in pari data al Comune al Prot. n. 25390 ha comunicato l'avvenuta approvazione della proposta di riprogrammazione e di trasferimento di risorse e il conseguente scorimento della graduatoria relativa al POR/FSC 2007/13 della Regione Abruzzo finanziando i lavori per € 250.000,00, con la realizzazione di un lotto funzionale i cui lavori sono in corso. Il progetto esecutivo prevede ulteriori lavori per € 720.000,00 la cui copertura è stata richiesta alla Regione Abruzzo anche attraverso l'utilizzo di economie o l'ulteriore scorimento della graduatoria.

PROGRAMMAZIONE NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'Amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare a continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli acquisti 2017

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	0,00

Modalità di finanziamento



Principali acquisti programmati per il biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Totale	0,00	0,0

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

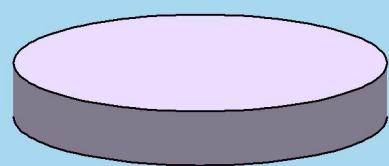
I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scompto, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2016	2017
	0,00	155.000,00	155.000,00
Destinazione		2016	2017
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		155.000,00	155.000,00
Totale		155.000,00	155.000,00

Destinazione oneri 2017



□ Corr □ Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	165.000,00	165.000,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00
Totale	165.000,00	165.000,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

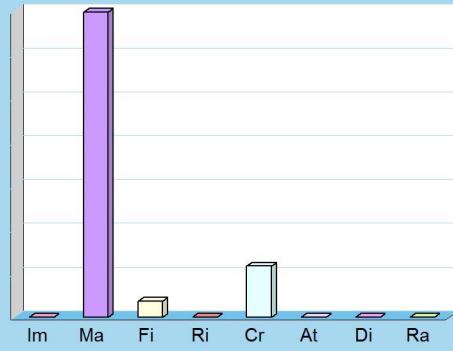
Contestualmente all'approvazione del bilancio l'Ente approva il Piano Triennale delle alienazioni del patrimonio. Con tale attività è possibile variare la classificazione e composizione delle proprietà pubbliche. Di seguito il primo prospetto riporta il patrimonio totale dell'Ente suddiviso in Immobilizzazioni Immateriali, immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni finanziarie, crediti, rimanenze, attività finanziarie non immobilizzate, disponibilità liquide e ratei e risconti attivi.



Attivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	34.819.299,12
Immobilizzazioni finanziarie	1.825.449,78
Rimanenze	0,00
Crediti	5.812.143,70
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	42.456.892,60

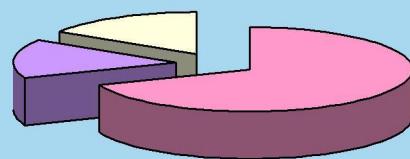
Composizione dell'attivo 2015



Piano delle alienazioni 2017-19

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	2.262.575,23
2 Fabbricati residenziali	492.290,62
3 Terreni	525.600,00
4 Altri beni	0,00
Totale	3.280.465,85

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1 Fabbricati non residenziali	40.122,29	274.921,79	1.947.531,15	1	5	2
2 Fabbricati residenziali	364.800,00	0,00	127.490,62	4	0	2
3 Terreni	525.600,00	0,00	0,00	2	0	0
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Totale	930.522,29	274.921,79	2.075.021,77	7	5	4